

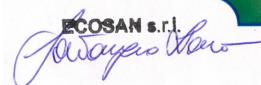


Certificato UNI EN ISO 14001 N°11180 Certificato OHSAS 18001 N°11181

Aggiornamento Dichiarazione Ambientale 2014

rev. 10 del 30/09/2014 Dati aggiornati al 31/08/2014 Sito di Seregno (MB) Via S. Giuseppe, 31





ragione sociale

ECOSAN S.r.l.

sede legale

Via Giudicaria, 10 Seregno 20831 (MB)

insediamento produttivo (sito)

Via S. Giuseppe, 31 Seregno 20831 (MB)

attività svolta

codice NACE: 38.3 (recupero dei materiali)

38.1 (raccolta dei rifiuti)

39 (Attività di risanamento e altri servizi di

gestione rifiuti)

49.41 (trasporto di merci su strada)

46.7 (commercio di rifiuti)

46.1 (Intermediari del commercio)

per chiarimenti sul presente Aggiornamento o sulla Dichiarazione ambientale, per segnalazioni o comunicazioni ambientali riguardanti il sito Ecosan di Seregno sig. Paolo Cereda – *Responsabile Amministrazione* tel., 0362 238410 fax. 0362 237312

e-mail amministrazione@ecosanecologia.it

• sig. Santambrogio Ivano - Responsabile del Sistema di gestione tel. 0362 238410 fax. 0362 237312

e-mail <u>ecosan@ecosanecologia.it</u>
Sito web: <u>www.ecosanecologia.it</u>

Verificatore Ambientale Accreditato

Certiquality

Via G. Giardino, 4 20123 Milano

numero di accreditamento: IT-V-0001

data di convalida da parte del Verificatore Ambientale Accreditato

data di pubblicazione della prossima Dichiarazione ambientale

2014/2015 A seguito di convalida da parte del Verificatore Ambientale Accreditato

Aggiornamenti della Dichiarazione ambientale, convalidati dal verificatore ambientale accreditato, saranno messi a disposizione ogni anno

destinatari e modalità di divulgazione

- il presente aggiomamento della Dichiarazione Ambientale è stato redatto da Ecosan S.r.l., conformemente a quanto disposto dal punto B dell'Allegato IV del Regolamento (CE) n. 1221/2009 "EMAS", al fine di rendere disponibili i dati riguardanti le prestazioni, aggiornate al 31/08/2014, delle proprie attività in sito ed extra sito, in materia di ambiente, salute e sicurezza
- <u>è rivolto a dienti, fornitori, pubbliche amministrazioni e a tutti coloro che ne siano interessati. Può essere richiesto in forma stampata a RSG</u>
- <u>il presente aggiornamento della Dichiarazione Ambientale sarà</u> <u>pubblicato sul sito web www.ecosanecologia.it</u>

Dati utilizzati per la redazione del presente aggiornamento I dati riportati relativi ai *rifiuti* trattati e ai consumi, ove non sia diversamente indicato, coprono il periodo dal 01/09/2011 al 31/08/2014 (si vedano il § 4.3 ed il § 5)

Nota alla lettura

- <u>I termini tecnici e le sigle sono evidenziate con carattere</u> blu corsivo (ad. es. "*impatto ambientale*") <u>e sono spiegati nell'Appendice 1 della</u> Dichiarazione ambientale
- Nell'appendice 1 sono riportati i pertinenti riferimenti normativi in materia di ambiente, salute e sicurezza
- i dati sono gestiti mediante foglio elettronico, pertanto nei grafici e nelle tabelle potrebbero presentarsi alcune approssimazioni dovute agli arrotondamenti delle cifre decimali

Indice

1.	Prese	entazione dell'azienda	. 4
2.	La Po	olitica per l'ambiente, la salute e la sicurezza	. 5
3.	Il site	0	. 6
	3.1.	Inquadramento territoriale	. 6
	3.2.	Caratteristiche del sito	. 8
	3.3.	Storia del sito	13
4.	Le at	tività	15
	4.1.	Il processo produttivo svolto presso il sito di Via San Giuseppe	16
	4.2.	Attività extra sito	
	4.2.1	Attività di bonifica dei siti inquinati	22
	4.2.2	2. Attività di bonifica di serbatoi	22
	4.2.3	3. Attività di bonifica di beni contenenti amianto	22
	4.2.4	l. Trasporti	22
	4.2.5		
		Rifiuti gestiti	
5.		tti ambientali e rischi per i lavoratori	
	5.1.	Metodo di valutazione aspetti ambientali diretti	
	5.2.	Consumo di gasolio	
	5.3.	Consumo di energia elettrica	
	5.4.	Consumo di combustibile per riscaldamento	
	5.5.	Olio idraulico	
	5.6.	Consumo energetico totale	
	5.7.	Consumo di acqua	
	5.8.	Emissioni in atmosfera	
	5.9.	Scarichi idrici	
	5.10.	Potenziale contaminazione del suolo	
	5.11.	Emissione di rumore verso l'esterno del sito	
	5.12.	Flussi di traffico	
	5.13.	Impatto visivo	
	5.14.	Sostanze lesive dell'ozono stratosferico e di gas ad effetto serra	
	5.15.	Gestione delle emergenze	
	5.16.	Aspetti trascurabili o non pertinenti	
		Aspetti ambientali indiretti	
	5.18.	Sintesi dei contenziosi in corso	
	5.19.	Salute e sicurezza dei lavoratori	
	5.20.	Indicatori	
6.		stema di gestione integrato	
	6.1.	La struttura del Sistema di gestione	
	6.2.	Sensibilizzazione, formazione e partecipazione dei lavoratori	
	6.3.	Comunicazioni in materia di ambiente, salute e sicurezza	
_	6.4.	Il Piano di sorveglianza	
	_	rammi di miglioramento	
Αı	nnendic	e 1 Glossario	60



1. Presentazione dell'azienda

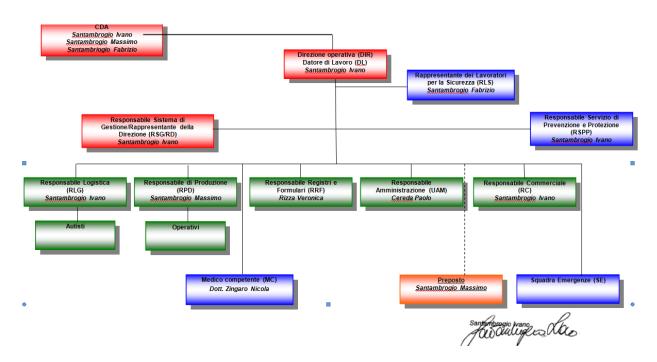
Ecosan S.r.l. è un'azienda a conduzione familiare (il nome deriva infatti da **ECO**logia **SAN**tambrogio, il nome del titolare) che opera nel campo della gestione *rifiuti* dal 1960. Ecosan è ben radicata nel territorio brianzolo, da cui proviene il personale e dove svolge i propri servizi, e, in particolare, in quello di Seregno, dove è presente fin dalla sua nascita e dove risiedono il fondatore e i titolari.

Ecosan in virtù delle proprie autorizzazioni, delle risorse a disposizione ed avvalendosi della collaborazione dei propri studi di consulenza ambientale e di fornitori qualificati è in grado di offrire al cliente un servizio a 360°, tra cui:

- ritiro di rifiuti industriali (Rifiuti assimilabili agli urbani come imballaggi in materiali misti, imballaggi in carta e cartone, pulper di cartiera, imballaggi in legno, plastica di ogni genere (Poliuretano, PVC), ferro e rottami metallici di ogni genere, rifiuti da cantiere edile, fibre tessili lavorate o grezze, ed altri);
- noleggio container, press container e compattatori;
- trasporti di rifiuti, compreso trasporto in ADR per le merci pericolose;
- bonifica di siti inquinati e/o terreni contaminati, compresa l'effettuazione di carotaggi ed analisi di classificazione e le operazioni di scavo;
- bonifica di serbatoi e cisterne, compresa l'effettuazione di analisi di classificazione, prove di tenuta e Gas Free, estrazione dal suolo, rottamazione e smaltimento dei rottami;
- Attività extra sito di rimozione e smaltimento di manufatti in amianto, amianto friabile, cemento/amianto (quali coperture in eternit) comprese le relative pratiche presso le autorità competenti.

Nello svolgimento dell'attività ha sempre tenuto nella massima considerazione il rispetto per l'ambiente, per i lavoratori e per la comunità. La certificazione *ISO* 14001 e *OHSAS* 18001 e la Registrazione *EMAS* sono l'ulteriore testimonianza di questo impegno e lo strumento per continuare a migliorare.

Tabella 1.1 La struttura aziendale



2. La Politica per l'ambiente, la salute e la sicurezza

ECOSAN opera dal 1960 nel settore della gestione rifiuti, attualmente svolge le seguenti attività:

Ritiro, trasporto, stoccaggio, cernita, miscelazione ed adeguamento volumetrico di rifiuti. Coordinamento ed intermediazione dell'attività di bonifica e messa in sicurezza di serbatoi, siti inquinati e manufatti contenenti amianto. Intermediazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, senza detenzione.

Fin dalla propria costituzione, e con maggior impulso dalla creazione dell'attuale centro operativo di Via S.Giuseppe, 31 a Seregno (MI) nel 2003 e successivi ampliamenti Ecosan si è impegnata nella gestione della propria attività, nel desiderio di operare nel pieno rispetto dell'ambiente, della salute e della sicurezza dei lavoratori, anche oltre i limiti fissati dalle norme di legge.

In una continua ricerca di interventi e iniziative coerenti con i propri obiettivi, Ecosan ha individuato nelle certificazioni ISO 14001 e OHSAS 18001 e nella Registrazione EMAS utili strumenti per il raggiungimento dell'eccellenza in campo ambientale e nella gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori.

I nostri principi d'azione sono i seguenti:

1. CONFORMITÀ NORMATIVA

Garantiamo l'impegno al rispetto delle prescrizioni legali ed alle altre che l'organizzazione sottoscrive mediante l'adozione di procedure volte a garantire un continuo aggiornamento dell'organizzazione alle normative per la salvaguardia dell'ambiente, della salute e della sicurezza dei lavoratori; verificando costantemente la corretta e l'adequata applicazione delle norme di legge, dei regolamenti e degli impegni volontari assunti.

2. MIGLIORAMENTO DELLE PRESTAZIONI

Privilegiamo l'adozione, economicamente praticabile, delle migliori tecnologie disponibili. I prodotti e le materie prime, gli impianti, le attrezzature e i processi sono scelti al fine di prevenire l'inquinamento e di conseguire una continua riduzione degli impatti sull'ambiente e degli effetti sulla salute e sulla sicurezza.

3. GESTIONE AMBIENTALE

Nell'ambito di un processo sistematico monitoriamo i consumi di risorse energetiche e materie prime. Gestiamo i rifiuti e analizziamo gli impatti ambientali; in particolare, la nostra attenzione è rivolta alla gestione del rischio incendio, alla minimizzazione dei flussi di traffico e delle emissioni in atmosfera.

4. SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI

Applichiamo procedure che assicurino la sicurezza e la salute dei lavoratori; per noi rivestono la massima importanza la prevenzione degli infortuni, delle malattie professionali e degli incidenti, sia presso l'insediamento produttivo di Via S.Giuseppe che durante le attività di trasporto, e presso i cantieri. Garantiamo l'impegno a considerare la Salute e Sicurezza sul Lavoro ed i relativi risultati come parte integrante della gestione aziendale.

5. FORMAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE, CONSAPEVOLEZZA E COMPETENZE

Ci impegniamo a formare e sensibilizzare i lavoratori, per accrescere in loro consapevolezza e competenza, affinché possano svolgere i loro compiti in sicurezza e possano assumere le loro responsabilità in materia di Ambiente, Salute e Sicurezza sul Lavoro e ai fini dell'attuazione del sistema di gestione, della conformità alla presente politica e del raggiungimento degli obiettivi in materia di ambiente, salute e sicurezza. Garantiamo l'impegno al coinvolgimento ed alla consultazione dei lavoratori, anche attraverso i loro rappresentanti per la sicurezza.

6. CONSULTAZIONE, COMUNICAZIONE E PARTECIPAZIONE

Abbiamo attivato procedure per la consultazione dei lavoratori, affinché partecipino in modo attivo e responsabile e consapevole alle decisioni aziendali che riguardano l'ambiente, la salute e la sicurezza. Ci impegniamo a definire e diffondere all'interno dell'Azienda gli obiettivi di SSL e i relativi programmi di attuazione. Le comunicazioni con il pubblico, la comunità, gli organi di controllo e le pubbliche autorità sono finalizzate a incoraggiare rapporti diretti e trasparenti ed a consentire la raccolta di eventuali osservazioni e suggerimenti. Sensibilizziamo i fornitori e i clienti. Daremo seguito a tutte le segnalazioni pertinenti provenienti dalle parti interessate.

7. GESTIONE DELLE EMERGENZE

Mettiamo in atto misure strutturali e gestionali per prevenire incidenti ambientali e garantire un'adeguata risposta nel caso questi si dovessero verificare, con particolare attenzione al rischio incendio.

8. VALUTAZIONE DEGLI APPALTATORI

Applichiamo provvedimenti atti a garantire che gli appaltatori e i fornitori che operano per nostro conto, adottino norme equivalenti alle nostre in materia di ambiente, salute e sicurezza.

9. ATTENZIONE VERSO I RECETTORI SENSIBILI

Privilegiamo la realizzazione di interventi volti alla minimizzazione dell'impatto visivo.

La Direzione si impegna a diffondere la presente politica, renderla disponibile alle parti interessate e a fornire le risorse umane, strumentali ed economiche necessarie per renderla operante presso tutta l'organizzazione. La sua attuazione, attraverso il Sistema di gestione, è responsabilità dell'intera organizzazione aziendale, dal Datore di Lavoro sino ad ogni lavoratore, ciascuno secondo le proprie attribuzioni e competenze.

La Direzione si impegna a riesaminare periodicamente la Politica stessa ed il Sistema di Gestione attuato.

Seregno, 03 luglio 2014, Revisione 5

La Direzione



3. Il sito

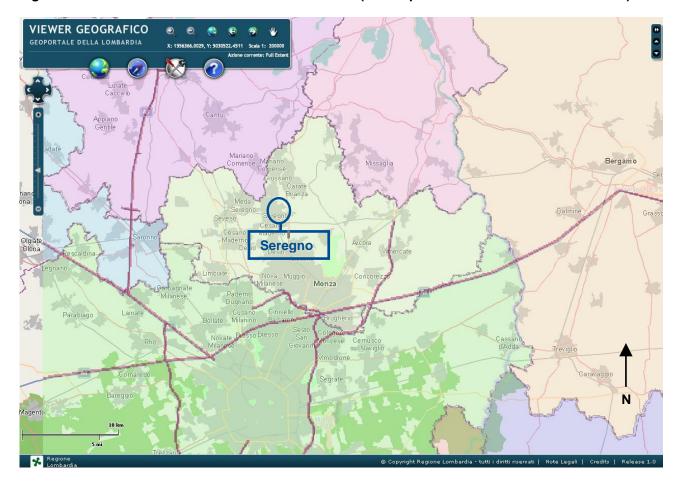
3.1. Inquadramento territoriale

Il Comune di Seregno (MB) è ubicato ad una quota altimetrica media di 222 m. s.l.m., si sviluppa a ridosso della Superstrada 36, che, con andamento nord-sud, ne limita l'estensione verso Est, e di due linee ferroviarie di rilevante importanza: la Milano - Como - Chiasso e la Milano - Carnate – Bergamo. Dista da Milano circa 20 km in direzione N.

L'insediamento di Ecosan S.r.l. è facilmente raggiungibile dall'autostrada attraverso la SS36.

La rete idrografica superficiale del territorio comunale di Seregno non presenta corpi idrici principali; infatti la città si trova a circa tre chilometri e mezzo ad ovest del fiume Lambro, e a circa quattro chilometri ad est del fiume Seveso. Nessuno dei due corpi idrici è tale da creare pericoli di esondazioni che possano interessare il sito.

Figura 3.1 Localizzazione Provincia di Monza Brianza (da Geoportale Lombardia scala 1:200.000)



SS36

Federico Bartoneo

400 m

Tutto Città NAVTE Q Q

Figura 3.2 Ubicazione del sito Ecosan a Seregno in Via S. Giuseppe, 31



3.2. Caratteristiche del sito

Figura 3.3 Disposizione *rifiuti* attualmente autorizzata

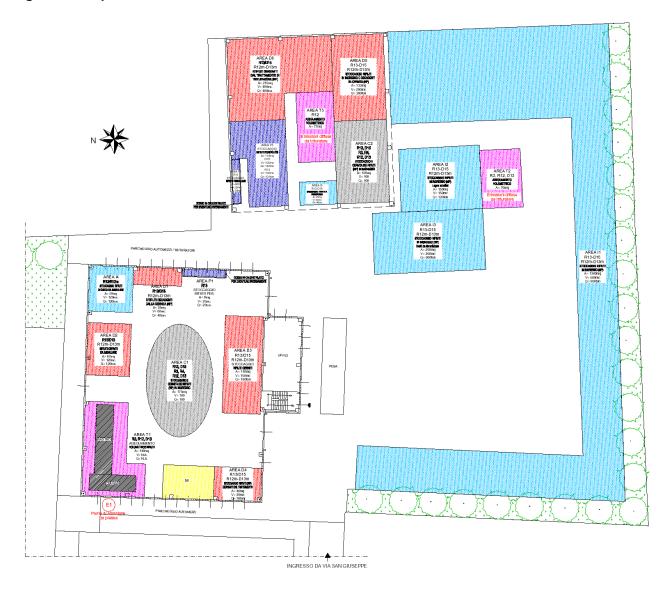


Tabella 3.1 Tabella riassuntiva aree operative.

	l	TABELLA RIASSUNTIVA AREE OPERATIVE								
	AREA	OPERAZIONI	Mq.	Mc.	Ton.	STOCCAGGIO	DESCRIZIONE / CER			
TI NON PERICOLOSI	i1	R13 - D15 R12m D13m	1360	500	500	IN CUMULI EO IN CONTENTCRI (CONTANER-ICASSONETTI)	ZONA STOCCAGGIO R.S.N.P. 000413 .00040 .00010 .00030 .00034 .00010 .00010 000001 .000007 .000008 .000011 .00100 000001 .000007 .000008 .000011 .00100 .00010 .00010 000021 .000022 .000024 .00000 .00103 .00702 .00021 000012 .000020 .000014 .000000 .00103 .00022 .00020 000012 .000020 .000012 .000104 .00010 .00012 .00000 000018 .000012 .000020 .000104 .00010 .00011 .00002 .00010 000018 .000012 .00002 .000104 .00010 .00010 .00001 .00002 .00010 .000010 .000010 .000010 .000010 .000010 .000010 .000010 .000010 .000010 .000010 .00000 .000000 .000000 .000000 .000000			
AGGIO RIFIUTI	12	R13 - D15 R12m D13m	150	150	120	IN CUMULI	ZONA STOCCAGGIO R.S.N.P. 030101 - 030301 - 150103 - 150106 - 170201 - 191207 191212 - 200138 - 200201			
STOCCAGGIO	13	R13 - D15 R12m D13m	200	300	600	INCUMULI	ZONA STOCCAGGIO R.S.N.P. 170103 - 170107 - 170802 - 170904			
	14	R13 R12m	59	120	120	IN CUMULIE/O IN CONTENITORI (CONTANER/CASSONETTI)	ZONA STOCCAGGIO R.S.N.P. 030307 - 030308 - 150101 - 191201 - 200101			
	15	R13 - D15	25	40	40	IN CUMULI E/O IN CONTENITORI (CONTAINER/CASSONETTI)	ZONA STOCCAGGIO RAEE N.P. 160214 - 200136			
FUTINON PERICOLOSI	C1	R 13 - D15 R3 - R4 R12 - D13	175	100	100	N CUMULI	ZONE DI STOCCAGGIO E CERNITA DEI R.S.N. IN INGRESSO 02010 4.020119 .020101 .020105 .020301 .020307 02010 4.020119 .02010 1.020105 .020301 .020307 02010 5.0010 .0010 .00105 .00105 .00105 .020301 12010 2.12010 .12010			
STO	C2	R13 - D15 R3 - R4 R12 - D13	128	100	100	N CUMULI	191202 - 191203 - 191204 - 191207 - 191208 - 191212 200101 - 200110 - 200111 - 200138 - 200138 - 200139 200140 - 200201 - 200307			
LUMETRICO	T1	R3 R12 - D13	140	-	-	-	ZONA DI ADEGUAMENTO VOLUMETRICO (2010 10 - 0.30307 - 0.30308 - 0.40109 - 0.40221 - 0.40222 (2021 10 - 0.20307 - 0.30308 - 0.40109 - 0.40221 - 0.40222 (2021 10 - 0.2020 - 1.50102 - 1.50102 - 1.50103 - 1.50105 150106 - 150203 - 160119 - 170203 - 170207 - 19201 191204 - 191208 - 191212 - 200101 - 200110 - 200111 200139 - 2003037			
ADEGUAMENTO VOLUMETRICO	T2	R3 R12 - D13	70	-	-	-	ZONE DI ADEGUAMENTO VOLUMETRICO			
ADEGL	Т3	R12	77	-	-	-	030101 - 030301 - 150103 - 150106 - 170201 - 191207 191212 - 200138 - 200201			
_	D1	R13 - D15 R12m D13m	25	60	40	IN CUMULIE/O IN CONTENITORI (CONTAINER/CASSONETTI) IN CUMULIE/O				
I TRATTAT OSI	D2	R13 - D15 R12m D13m	67	120	120	IN CONTENITORI (CONTAINER/CASSONETTI)				
RIFIUTI '	D 3	R13 - D15 R12m D13m	110	150	150	IN CUMULI E/O IN CONTENITORI (CONTAINER/CASSONETTI)	ZONE STOCCAGGIO R.S.N.P. IN USCITA DAI TRATTAMENTI			
STOCCAGGIO RIFIUTI	D4	R13 - D15 R12m D13m	46	30	30	IN CUMULI, IN BALLE E/O IN CONTENITORI (CONTAINER/CASSONETTI)	190203 - 191201 - 191202 - 191203 - 191204 - 191205 191207 - 191208 - 191210 - 191212			
STOC	D5	R13 - D15 R12m D13m	133	200	200	IN CUMULI, IN BALLE E/O IN CONTENITORI (CONTAINER/CASSONETTI)				
	D6	R13 - D15 R12m D13m	215	400	400	IN CUMULI, IN BALLE E/O IN CONTENITORI (CONTAINER/CASSONETTI)				
IIFIUTI SI	P1	R13	8	25	25	IN CONTAINER CHIUSI A TENUTA STAGNA, IN CISTERNETTE, IN BIG BAGS IN CONTAINER CHIUSI A	ZONE STOCCAGGIO R.S.P. (COMPRESI RAEE PERIOOLOSI)			
COLO	P2	R13	8	25	25	TENUTA STAGNA, IN CISTERNETTE, IN BIG BAGS	090111* - 060113* - 060115* - 060117* - 060119* - 060120* - 060411* - 060413* - 060415* - 060415* - 060415* - 060415* - 060415* - 060415* - 060415* - 060415* - 060415* - 140603* - 140603* - 140603* - 140603* - 140603* - 140603* - 140603* - 160615			
STOCCAC PERI	P3	D15	118	100	180	IN CONTAINER ANCHE CHIUSI A TENUTA STAGNA E/O CUMULI	170603 - 170606 - 190206 - 190606 - 200121 - 200123			
MPS	M	R13	25	100	100	IN CUMULI, INBALLE BO	200135° ZONA STOCCAGGIO M.P.S.			



L'insediamento produttivo di ECOSAN S.r.I. si trova in Via S. Giuseppe, 31 a Seregno (MB) ed è costituito da due capannoni adiacenti all'interno dei quali vengono svolte le attività produttive. Di questi uno completamente chiuso, ed uno aperto su 2 lati entrambi prospicienti sul piazzale di manovra e di stoccaggio.

Le attività amministrative vengono svolte nel blocco uffici adiacente al capannone ovest.

Al 31/08/2014 la struttura aziendale è composta da 22 persone, così suddivise:

- 3 soci lavoratori:
- 7 impiegati operanti negli uffici, che si occupano della gestione amministrativa e delle registrazioni inerenti i rifiuti;
- 6 addetti operativi che effettuano la gestione di rifiuti;
- 6 autisti.

Negli insediamenti in prossimità del sito Ecosan, da nord ovest a nord est, si svolgono le seguenti attività: commercializzazione di cuscinetti a sfera, commercializzazione di candele (deposito di una cereria attualmente inattivo), produzione di rotoli di carta per registratori di cassa, bilance (attività che comporta lo stoccaggio di bobine di carta), produzione di cerniere per mobili.

A sud est del sito è presente un insediamento per il magazzinaggio e la commercializzazione di biciclette.

Le abitazioni più vicine distano dal sito di Ecosan 76 metri e si trovano sul lato Ovest di via S. Giuseppe, interessate, quindi, solo dal traffico veicolare e non dall'attività produttiva dell'insediamento.

Tutto lo stabilimento è dotato di pavimentazione impermeabile in calcestruzzo armato con rete metallica.

Tutta l'area è recintata per un'altezza pari a 2 m con muro in calcestruzzo armato; sono state anche messe a dimora essenze arboree ad alto fusto al fine di mitigare l'*impatto* visivo.

All'interno del perimetro del sito non sono presenti altre attività.

Gli immobili di Ecosan occupano i mappali n° 133 e 142 del foglio 49 con vocazione industriale. In base alla variante generale del Piano Regolatore del Comune di Seregno approvata dalla Giunta Regionale Lombardia con atto n. VI/4893 I del 01.03.2000 con efficacia dal 27.09.2000 ed alle successive varianti, la loro destinazione urbanistica è:

• MAPPALE N°133 FOGLIO 49

- Zone urbane della microtrasformazione, per la produzione e il commercio -"BP2"grandi recinti isolati, con edifici a destinazione produttiva in area urbana, esistenti (art. 10.2).
- Zone per servizi e attrezzature di interesse collettivo "S/SA6" aree per spazi e impianti di uso pubblico di interesse comunale parchi agricoli (art. 13.1), incluse nel parco locale di interesse sovracomunale (art 15)— "Brianza Centrale" (riconosciuto con deliberazione G.R. VII/5139 del 15.06.2001 e deliberazione della Giunta Provinciale n°41/05 del 26.01.2005),
- Il suddetto mappale risulta interessato dall'attraversamento di un elettrodotto e metanodotto (art. 4.6)

MAPPALE N°142 FOGLIO 49

- Zone urbane della microtrasformazione, per la produzione e il commercio -"BP3"- aree con edifici a destinazione produttiva e di formazione unitaria, esistenti e di completamento (art. 10.3),
- Zone per servizi e attrezzature di interesse collettivo "S/SA6" aree per spazi e impianti di uso pubblico di interesse comunale parchi agricoli (art. 13,1), incluse nel parco locale di interesse sovracomunale (art. 15)— "Brianza Centrale" (riconosciuto con deliberazione (G.R. VII/5139 del 15.06.2001 e deliberazione della Giunta Provinciale n°41/05 del 26.01.2005).
- Il suddetto mappale risulta interessato dall'attraversamento di un elettrodotto e metanodotto (art. 4.6),
- Si precisa che per le aree incluse nel parco "Brianza Centrale" vengono applicate le

Norme Tecniche di Attuazione del Piano Particolareggiato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 22 del 09.02.2005, con efficacia dal 23.02.2005.

Per quanto riguarda i vincoli si riporta quanto segue:

- l'area in esame non risulta inclusa nella zona di tutela assoluta dei pozzi (m. 10 dal punto di captazione) né interessata dalla fascia di rispetto dei pozzi (m. 200 captazione) e punti di presa acque destinate al consumo umano;
- i mappali di cui sopra non sono soggetti ai vincoli di cui al cui D.lgs. 42/04 (relativo alla tutela dei beni ambientali) ed al R.D.L. 3267/1923 (vincolo idrogeologico);
- In base alla Classificazione Acustica, approvata dal Consiglio Comunale con deliberazione n.
 84 del 07.06.2005, i mappali di cui sopra sono inclusi in classe IV aree di intensa attività umana
- l'area in esame non ricade in zone individuate nei piani di bacino e nei piani di assetto idrogeologico (Legge 183/89 e s.m.i.);
- l'area non è a rischio di esondazione e non risulta instabile, né in zona alluvionabile;
- l'area non è inclusa nella fascia di rispetto cimiteriale e ferroviaria;
- parte dell'area è inclusa nel Parco Locale di Interesse Sovracomunale Brianza Centrale.

A marzo 2012 il sito è stato ampliato con l'acquisizione di un'area confinante lungo il perimetro ovest e sud-ovest di superficie pari a circa 1.685 m² (map. 194). Attualmente l'area è esclusa dall'attività svolta presso l'impianto.



Figura 3.4 Particolare della nuova acquisizione



Di seguito si riportano le superfici complessive dell'insediamento produttivo, calcolate a seguito dell'ultimo ampliamento:

Tabella 3.2 Superfici del sito produttivo

Dimensioni del sito produttivo)
superficie coperta (impermeabile) [m²]	2.257,7
superficie scoperta permeabile [m²]	64
superficie scoperta impermeabile [m²]	5.710,3
superficie totale [m²]	8.032

3.3. Storia del sito

Tabella 3.3 Storia del sito

Anno	Attività
< 2001	Piazzale di manovra asfaltato della ditta Comaco che svolgeva attività di riparazione autogrù
2002	Ottenimento dell'autorizzazione alla gestione dei <i>rifiuti</i> D.G.R. n. 10397 del 20/09/2002 Edificate le strutture all'interno del lotto, il capannone e la palazzina uffici, ed è stata realizzata una pavimentazione impermeabile, rete drenante, installazione del serbatoio interrato del carburante
2002	Campionamenti di terreno al fine di escludere inquinamenti pregressi (Rapporti di prova da n° RP01/02 a n° RP08/02 del 14/02/2002 effettuati da FIGìT S.r.l. su otto campioni di terreno prelevati in data 21/01/2002) Installazione impianto di trattamento (accumulo e disoleatura) della prima pioggia e accumulo della seconda pioggia fornito dalla ditta Shunt di Caponago (MI)
28/11/2002	Inizio attività del sito
2005	Inizio lavori ampliamento del sito
05/2006	Approvazione del progetto ed autorizzazione alla realizzazione di varianti sostanziali concessa alla Ditta Ecosan S.r.l. per l'impianto sito in Seregno - Via San Giuseppe, 31 -già autorizzato con D.G.R. n. 10397 del 20.09.2002 e s.m.i, all'esercizio delle operazioni di recupero (R13, R3, R4) e smaltimento (D14, D15) <i>rifiuti</i> speciali pericolosi e non pericolosi
2006	Potenziamento dell'impianto trattamento acque
2006	Completamento dei lavori di ampliamento del sito e Attestazione di corrispondenza da parte della Provincia di Milano degli stessi al progetto autorizzato con D.D. n° 211/2006 del 11/05/06 delle opere eseguite dalla Ditta "ECOSAN S.r.l." relativamente all'impianto sito in Seregno, Via San Giuseppe, 31.
12/2006	Inizio attività nel nuovo capannone
12/2006	Certificazione di conformità del Sistema di gestione ambientale, della salute e della sicurezza alla Norma UNI EN ISO 14001 (Certificato n° 11180 del 05/12/2006) ed alla Specifica Tecnica OHSAS 18001 (Certificato n° 11181 del 05/12/2006).
27/02/2007	Rilascio da parte dei VVFF del nuovo Certificato di Prevenzione Incendi valido sino al 16/02/2010 per le attività n° 88, 18, 43 e 58.
19/07/2007	Disposizione Dirigenziale Provincia di Milano n. 292/2007 del 19/07/2007: Rinnovo dell'autorizzazione alla gestione de <i>rifiuti</i> concessa con D.G.R. n. 10397 del 20/09/2002.
08/01/2010	Rinnovo autorizzazione agli scarichi idrici rilasciata dal Comune di Seregno
23/04/2010	Rinnovo del Certificato di Prevenzione Incendi per le attività n°88, 18, 43 e 58 valido fino al 02/04/2013.
01/03/2011	Ottenimento Autorizzazione Integrata Ambientale Disposizione n.99
17/11/2011	Istanza di varianti non sostanziali di utilizzo nuove tipologie di CER, integrazione delle operazioni di recupero smaltimento ed in generale di messa in esercizio delle modifiche comunicata il 17/11/2011 prot. Provincia 54587
03/2012	Acquisto area confinante alla strada di accesso e al lato ovest
30/03/2012	Segnalazione Certificata Inizio Attività del 30/03/2012 per realizzazione recinzione e pavimentazione
13/06/2012	Atto notorio del 13/06/2012 comunicato ad ARPA il 25/06/2012 di utilizzo nuove tipologie di CER, integrazione delle operazioni di recupero smaltimento ed in generale di messa in esercizio delle modifiche comunicata il 17/11/2011 prot. Provincia 54587
29/10/2012	Disposizione generale della Provincia di Monza e Brianza n. 3071 del 29/10/2012 relativo all'autorizzazione delle modifiche non sostanziali da realizzarsi presso il sito produttivo di Seregno.
21/11/2012	Accettazione polizza fideiussoria n. 1915302 – appendice 2 – del 14/11/2012 rilasciata dall''Assicurazione COFACE – Agenzia Generale A3 srl – Brescia, a fronte del rilascio di modifica no sostanziale dell'AIA del 29/10/2012.
07/12/2012	Messa esercizio impianti (A.I.A.)
06/08/2013	Richiesta di autorizzazione a modifiche progettate all'impianto (Variante sostanziale A.I.A.)



06/08/2013	Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale relativa alla richiesta di autorizzazione a modifiche progettate all'impianto (Variante sostanziale A.I.A.)						
02/10/2013	Integrazione alla richiesta di autorizzazione a modifiche progettate all'impianto (Variante sostanziale A.I.A.), in risposta alla richiesta per la Provincia MB del 11/09/2013						
02/10/2013	Integrazione alla Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale relativa alla richiesta di autorizzazione a modifiche progettate all'impianto (Variante sostanziale A.I.A.) in risposta alla richiesta per la Provincia MB del 11/09/2013						
21/10/2013	Comunicazione avvio procedimento per Richiesta di modifiche sostanziali A.I.A. DD 99/2011 e 3071/2012						
29/10/2013	Comunicazione di pubblicazione dell' "avviso al pubblico" su Burl e albo pretorio relativamente all'istanza di VIA.						
19/11/2013	Comunicazione alla Provincia - documentazione traffico veicolare ad integrazione della verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA						
20/11/2013	Richiesta della Provincia di MB ad ARPA Lombardia di predisposizione dell'AT per la modifica AIA presentata a settembre 2013						
09/01/2014	Trasmissione integrazioni al progetto di VIA e studio ambientale						
08/02/2014	Verbale ARPA verifica ispettiva prima giornata						
12/02/2014	Comunicazione al comune di Seregno per richiesta rinnovo affidamento servizio gestione RAEE						
14/02/2014	Comunicazione ARPA relativamente al programma delle visite ispettive di monitoraggio e controllo per conformità AIA						
27/02/2014	Verbale ARPA verifica ispettiva seconda giornata						
28/02/2014	Autorizzazione Albo Gestori Ambientali - Rinnovo Cat. 5 classe D						
03/03/2014	Verbale ARPA verifica ispettiva terza giornata						
13/03/2014	Comunicazione della Provincia di MB relativamente alla non assoggettabilità alla VIA						
31/03/2014	Osservazioni al PGT del comune di Seregno - richiesta stralcio dal PGT dei mappali 194/199						
04/04/2014	Richiesta da Prov MB di documentazione integrativa alla richiesta integrativa di autorizzazione a modifiche progettate all'impianto						
04/04/2014	Richiesta di messa in servizio ed immatricolazione CL120.75.S2, nr fabbrica C00516						
04/04/2014	Richiesta di messa in servizio ed immatricolazione CL120.75.S2, nr fabbrica C00536						
04/04/2014	Richiesta di messa in servizio ed immatricolazione Carricatore semovente Minelli M290						
09/04/2014	Verbale ARPA riunione conclusiva visite ispettive						
16/04/2014	Verbale ARPA conclusivo visite ispettive						
24/04/2014	Dichiarazione E-PRTR						
29/04/2014	Trasmissione dati applicativo AIDA						
29/04/2014	Trasmissione MUD per anno 2013						
25/06/2014	Ricezione rinnovo certificato di registrazione EMAS						
16/07/2014	Ricevuta di avvenuta presentazione della dichiarazione EPRTR - (dichiarazione n° 19808)						
25/09/2014	Richiesta di acquisizione atti per rilascio parare ARPA su indagine fonometrica trasmesso da ARPA comune di Seregno il 23/06/2014						
18/07/2014	Comunicazione di integrazioni a seguito nota della Provincia di MB del 04/04/2014						
23/09/2014	Trasmissione nota comunale prot. 46070 del 18/09/2014 relativa a modifiche di destinazione d'uso su mappali Ecosan a seguito approvazione nuovo PGT.						
30/09/2014	Richiesta di convocazione della prima conferenza di servizi relativa all'integrazione presentata in data 18/07/2014						
07/10/2014	Integrazione alla richiesta di autorizzazione a modifiche progettate all'impianto (Variante sostanziale A.I.A.), relativamete a progettazione opere di mitigazione						
08/10/2014	Richiesta di acceso atti -eventuale valutazione fonometrica eseguita da ARPA su commissione del Comune di Seregno						

4. Le attività

Nella presente Dichiarazione Ambientale è stata introdotta una variazione nella presentazione dei dati ambientali rispetto alle precedenti revisioni in quanto i dati utilizzati non saranno più riferiti all'anno solare (1° gennaio – 31 dicembre) ma alle 12 mensilità 1° settembre – 31 agosto. Questa scelta Aziendale deriva dal fatto che, con questo nuovo periodo di riferimento, è possibile utilizzare dati reali e non proiezioni sui 12 mesi dell'anno come fatto in precedenza.

La soluzione sopra descritta viene applicata "a ritroso" fino al 01/09/2011, periodo oltre il quale non sono disponibili dati ambientali mensili ma solo annuali, pertanto nei grafici riportati di seguito si considereranno e confronteranno i dati riferiti ai periodi 01/09/2011 - 31/08/2012; 01/09/2012 - 31/08/2013; 01/09/2013 - 31/08/2014.

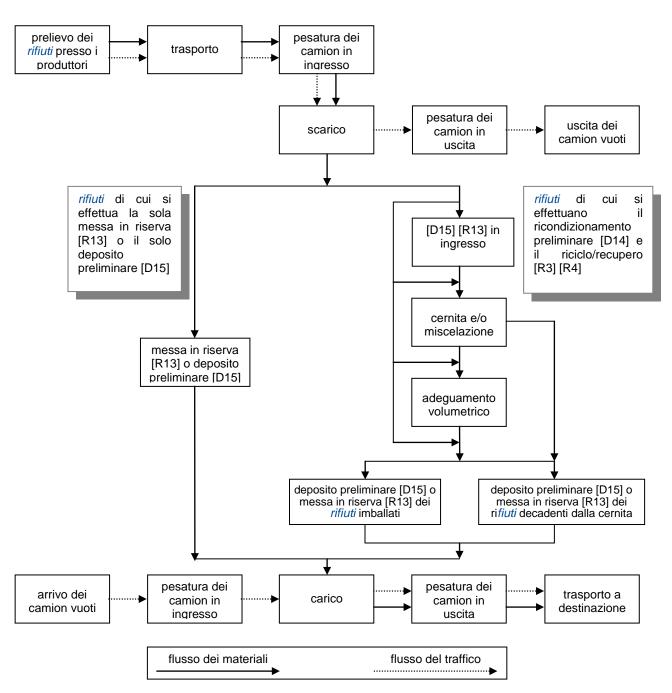


4.1. Il processo produttivo svolto presso il sito di Via San Giuseppe

Il processo produttivo che la ditta svolge presso il sito in esame consiste nello stoccaggio, cernita e adeguamento volumetrico di *rifiuti* in accordo all'AIA Disposizione n. 99 del 01/03/2011 e s.m.i. rilasciata dalla Provincia di Monza e Brianza che autorizza all'esercizio delle operazioni di recupero R13, R12, R3 e R4 e smaltimento D15 e D13.

Lo schema del processo è illustrato nella figura seguente e descritto dettagliatamente nelle pagine successive.

Figura 4.1 Schema del processo produttivo



Prelievo dei rifiuti presso i produttori

Presso il produttore, i *rifiuti* sono temporaneamente stoccati in container scarrabili, in appositi contenitori (ad es. big bag) o in cumuli.

Nel primo caso l'operazione di carico consiste semplicemente nel posizionamento del container sul camion. Nel caso di *rifiuti* in contenitori il carico avviene solitamente con l'ausilio di muletti; per i *rifiuti* sciolti il carico viene effettuato per mezzo di una gru con benna a polipo montata su autocarro



Trasporto all'insediamento

Il trasporto dei *rifiuti* é effettuato sia con autocarri e autotreni scarrabili di proprietà della ditta, sia con automezzi di altri trasportatori, che possono essere gli stessi produttori o trasportatori terzi autorizzati.



ase

Pesatura degli autocarri in ingresso

Una volta in sito, il peso dei *rifiuti* viene determinato facendo passare due volte i camion su una pesa a ponte. Nel primo passaggio, a camion carico, si ottiene il peso lordo; il peso netto è determinato per differenza, conoscendo la tara dal secondo passaggio, dopo che il camion è stato scaricato.







Scarico degli autocarri in ingresso

Gli autocarri vengono scaricati all'interno del capannone, in corrispondenza di una delle aree di deposito preliminare dei *rifiuti* in arrivo pronti per la selezione



fase 5

Eventuale deposito preliminare dei rifiuti in ingresso

Il materiale in ingresso può essere temporaneamente stoccato in container, in attesa della lavorazione, oppure essere scaricato immediatamente nell'area di lavorazione, all'interno del capannone.



fase 6

Eventuale cernita

Se non è già di natura omogenea, il *rifiuto* è sottoposto ad una cernita per selezionare le varie tipologie di materiali da riciclare separatamente (quali legno, carta, metalli, ecc), e separare i materiali che potrebbero danneggiare la pressa.



fase 9

Eventuale miscelazione dei rifiuti

In alcuni casi, al fine di ottimizzare i trasporti o su specifiche richieste degli impianti finali di recupero/smaltimento sarà eseguita una miscelazione di alcune tipologie di *rifiuti*.



Eventuale adeguamento volumetrico ed imballaggio

I rifiuti cerniti, se di caratteristiche tali da non danneggiare la pressa, sono sottoposti ad adeguamento volumetrico ed imballaggio. Per effettuare tale operazione, il ragno deposita i rifiuti su un nastro trasportatore, che alimenta la pressa. Questa macchina comprime i rifiuti e li confeziona in balle a forma di parallelepipedo, legate con gabbie di filo di ferro, al fine di ridurne il volume occupato a parità di peso e di facilitare le successive operazioni di trasporto.



Deposito preliminare dei rifiuti decadenti dalla cernita

Lo stoccaggio dei *rifiuti* decadenti dalla cernita in attesa di essere conferiti alla discarica è realizzato su aree poste all'interno o all'esterno del capannone.





Carico degli autocarri in uscita

Il carico degli automezzi in uscita è realizzato con muletto (attrezzabile con forche o con pinza mordente) nel caso di *rifiuti* imballati, mentre i container già pieni (preventivamente caricati con l'utilizzo del ragno) sono caricati direttamente per mezzo del sistema idraulico di cui sono dotati gli autocarri scarrabili.



Pesatura degli autocarri in uscita

Prima dell'uscita viene effettuata la seconda pesata dei camion: di quelli pieni per determinare il peso dei *rifiuti* in uscita, di quelli vuoti per determinare il peso dei *rifiuti* in ingresso.

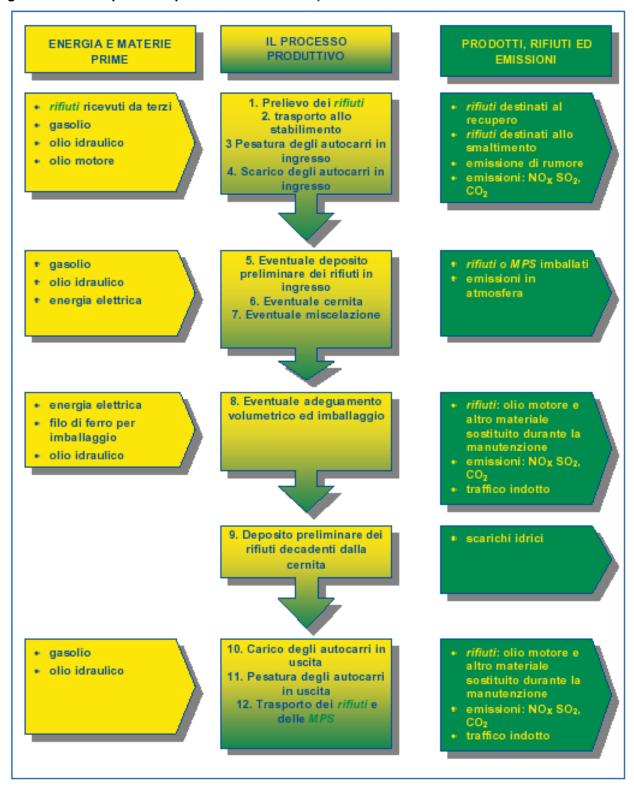


Trasporto a destinazione

Il trasporto a destinazione è realizzato con automezzi di Ecosan o di altri trasportatori autorizzati.



Figura 4.2 fasi del processo produttivo e relativi aspetti ambientali





4.2. Attività extra sito

Ecosan S.r.I., oltre all'attività principale di gestioni *rifiuti* (ritiro, trasporto, stoccaggio, cernita e adeguamento volumetrico di *rifiuti* con noleggio container), effettua anche il coordinamento e intermediazione di operazioni di:

- bonifica di siti inquinati;
- bonifica e messa in sicurezza di serbatoi;
- rimozione di manufatti contenenti amianto.

Nel seguito queste attività verranno definite convenzionalmente attività "extra sito".

Delle attività di cui sopra Ecosan può svolgerne direttamente una parte (trasporto *rifiuti*) o appaltarle a terzi o svolgere ruolo di intermediazione.

Qualora le attività vengano subappaltate, in tutto o in parte, a terzi, questi, al fine di operare in condizioni tali da garantire la salute e la sicurezza e il rispetto dell'ambiente, dovranno:

- essere fornitori qualificati ai sensi della PG-014;
- attenersi alle norme comportamentali riguardanti l'ambiente, la sicurezza e la salute dei lavoratori descritte nella *PG*-028.

Sia nel caso in cui il lavoro sia appaltato, sia nel caso in cui sia svolto direttamente, in tutto in parte da Ecosan S.r.l., *RSG* o il Responsabile di produzione sono responsabili di verificare che, durante lo svolgimento delle operazioni, gli addetti adottino effettivamente tali norme comportamentali. Ecosan è infatti iscritta all'Albo Nazionale delle Imprese che effettuano la Gestione dei *rifiuti* (Aut.

n. MI0529OS) per la categorie 9 (bonifiche siti inquinati).

4.2.1. Attività di bonifica dei siti inquinati

Di norma, per quanto riguarda l'attività di bonifica dei siti inquinati, Ecosan S.r.l. effettua solo il coordinamento e l'intermediazione, appaltando l'esecuzione dei lavori ad altre imprese autorizzate. Ecosan predispone, ovvero riceve e sottoscrive, il progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza ai sensi dell'art. 242, c. 7, del D.Lgs 152/2006. In ogni caso, il progetto deve essere approvato dalla Regione competente per territorio, che ne attesta la regolarità e la compatibilità ambientale.

4.2.2. Attività di bonifica di serbatoi

Di norma, per quanto riguarda l'attività di bonifica di serbatoi, Ecosan S.r.l. effettua solo il coordinamento e l'intermediazione, appaltando l'esecuzione dei lavori ad altre imprese autorizzate.

4.2.3. Attività di bonifica di beni contenenti amianto

Per quanto riguarda l'attività di bonifica dei beni contenenti amianto, Ecosan S.r.I. effettua solo il coordinamento e l'intermediazione, appaltando l'esecuzione dei lavori ad altre imprese autorizzate. che si occupano di predisporre e trasmettere, attraverso l'applicativo Ge.M.A. il Piano di lavoro (ex art. 256 del D.Lgs 81/2008) per la rimozione di manufatti contenenti amianto.

Successivamente al rilascio del Nulla Osta l'impresa esecutrice effettua il sopralluogo nel sito da bonificare per verificare le condizioni di mantenimento delle coperture da rimuovere, delimita l'area di cantiere in modo da impedire l'accesso alla stessa a personale non addetto ed effettua l'intervento di rimozione in condizioni di sicurezza.

4.2.4. Trasporti

Ecosan effettua anche l'attività di trasporto *rifiuti* conto terzi; tutti gli automezzi e le attrezzature sono abilitate al trasporto di merci pericolose ai sensi della normativa *ADR* (Agreement Dangerous Road - Accordo europeo sul trasporto internazionale di merci pericolose su strada). Per verificare la concreta applicazione di tale normativa e gestire questo tipo di trasporti, Ecosan si avvale di un apposito consulente per la sicurezza e della *PG*-030.

4.2.5. Intermediazione di rifiuti

Ecosan effettua da anni l'intermediazione di rifiuti senza detenzione ed è iscritta alla categoria 8 classe D dell'Albo Gestori Ambientali con validità dal 10/02/2012 al 10/02/2017.

Tabella 4.1 Intermediazione di rifiuti 01/09/2011 - 31/08/2014

Denominazione	01/09/2011 – 31/08/2012	01/09/2012 – 31/08/2013	01/09/2013 – 31/08/2014		
intermediazione (t)	13.330,255	1.675,5981	1.365,211		

Con riferimento ai quantitativi gestiti come intermediari da Ecosan nel periodo 01/09/2011 – 31/08/2012 si fa presente che tale "picco" è determinato da una commessa particolare inerente la bonifica di un sito inquinato di notevoli dimensioni nel Comune di Milano mentre i valori riferiti ai successivi periodi rappresentano lo standard aziendale per questo tipo di attività.



4.3. Rifiuti gestiti

Il core business di Ecosan è la gestione *rifiuti*.

Dal 2003 Ecosan ha adibito il sito di Via S. Giuseppe, 31 alla gestione dei *rifiuti* prodotti da industrie di vari settori.

Nel seguito di questo capitolo sono presentati i dati relativi ai *rifiuti* gestiti, ricavati, come gli altri presentati nel documento, dal *MUD* e dal software gestione *rifiuti* aziendale.

Nella seguente tabella vengono riportati i dati relativi alla gestione rifiuti per il periodo 01/09/2011 – 31/08/2014

Tabella 4.2 Sinossi *rifiuti* gestiti 01/09/2011 - 31/08/2014

ID	Denominazione	01/09/2011 – 31/08/2012	01/09/2012 – 31/08/2013	01/09/2013 - 31/08/2014
1	Giacenza iniziale [t]	293,135	439,090	539,122
2	Rifiuto prodotto [t]	29,200	24,978	22,975
3	Rifiuto ricevuto [t]	54.904,942	65.475,189	75.643,255
4	Totale entrate [t]	55.227,227	65.939,257	76.205,352
5	Giacenza finale [t]	439,090	539,122	411,213
6	Rifiuto consegnato a terzi per operazioni di recupero o smaltimento [t]	54.938,287	65.659,035	75.832,519
7	Totale uscite [t]	55.377,377	66.198,157	76.243,732
8	Totale sottoposto a cernita	21.116,120	27.029,795	26.327,470
9	Totale sottoposto a miscelazione	0	96,690	1.652,740

Note:

Nel periodo 01/09/2013 – 31/08/2014 il 34,54% dei totale dei *rifiuti* in ingresso all'impianto viene sottoposto a cernita presso il sito al fine di effettuare una prima selezione (es. suddivisione in frazioni quali carta, legno, plastica, metalli) e valorizzazione dei *rifiuti*.

I *rifiuti* in ingresso nel periodo 01/09/2013 – 31/08/2014, non sottoposti a cernita e conferiti a terzi tal quali, sono pari al 65.46%.

Ecosan ha presentato il 06 agosto 2013 domanda di modifica sostanziale dell'AIA che prevede in particolare l'aumento del quantitativo di rifiuti sottoposti alle operazioni di trattamento R3, R4, R12 e D13. Tale modifica comporterà, a seguito del rilascio del Provvedimento autorizzativo, un incremento della capacità totale di trattamento dell'impianto, passando dalle attuali 99 ton/g alle 200 ton/giorno, per un quantitativo massimo annuo pari a 50.000 ton. Questa modifica non comporterà un aumento del volume dei rifiuti in ingresso all'impianto ma consisterà fondamentalmente nel sottoporre a trattamento una parte dei rifiuti che prima era destinata al solo stoccaggio presso il sito di produttivo.

La richiesta di Ecosan deriva da un'analisi dei dati relativi all'impianto esistente che ha permesso di evidenziare la possibilità di ampliare la capacità di recupero complessiva dell'impianto, con i sequenti benefici:

- Aumento dei quantitativi di materie recuperate;
- Riduzione del traffico veicolare dei rifiuti in uscita verso altri impianti di trattamento;
- Riduzione delle fasi all'interno della filiera di trattamento dei rifiuti:

[•] I rifiuti prodotti corrispondono ai rifiuti prodotti da Ecosan Srl e conferiti all'impianto di Seregno.

Riduzione dei quantitativi di rifiuti destinati allo smaltimento.

A seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione alla modifica dell'AIA, i dati riferiti alla nuova capacità di trattamento dell'impianto saranno inseriti ed analizzati nella successiva Dichiarazione Ambientale.

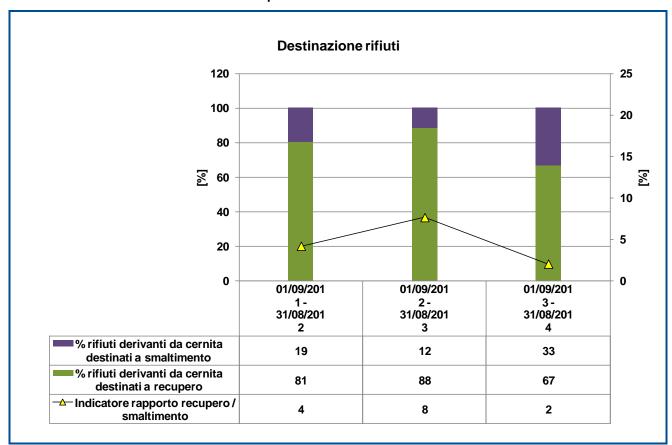


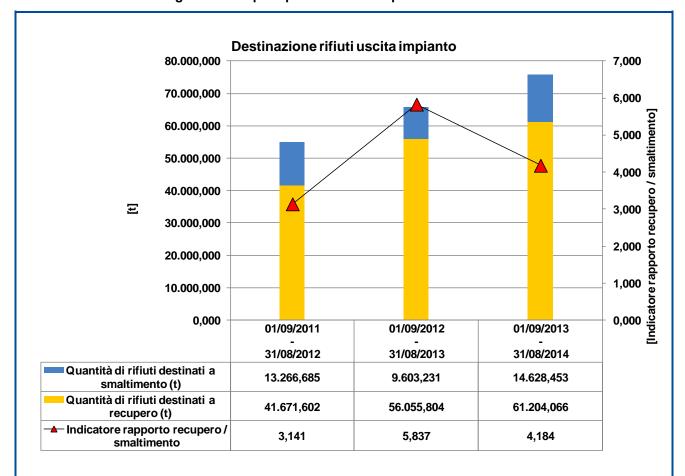
Tabella 4.3 Destinazione dei rifiuti sottoposti a cernita

Dalle operazioni di cernita si ottengono, per il periodo di riferimento 01/09/2013 – 01/09/2014, un 67% *rifiuti* valorizzati, che vengono conferiti ad altre aziende specializzate per completarne il recupero, mentre il restante 33% è destinato allo smaltimento.

Il trend negativo dell'indicatore "rapporto recupero/smaltimento" relativo alla destinazione finale dei *rifiuti* derivanti da cernita dipende dal fatto che nell'anno 2014 ci sono stati degli importanti fermi presso i principali impianti di incenerimento (R1) per operazioni di manutenzione ordinaria dei forni; tali fermi hanno avuto ripercussioni sulle attività di Ecosan, obbligando di fatto l'Azienda ad indirizzare verso lo smaltimento una percentuale considerevole dei *rifiuti* decadenti da operazioni di cernita.



Grafico 4.1 Rifiuti consegnati a terzi per operazioni di recupero o smaltimento



Note:

L'andamento negativo dell'indicatore rapporto recupero/smaltimento è riconducibile ad un periodo di interruzione dell'attività dei forni di incenerimento nel periodo 2013/2014 per manutenzione che ha costretto Ecosan ad "indirizzare" una consistente frazione dei rifiuti in uscita dal'impianto ad altri impianti di smaltimento.

5. Aspetti ambientali e rischi per i lavoratori

Tabella 5.1 sintesi delle prestazioni globali per il periodo 01/09/2013 - 31/08/2014

ricevuti: **75.643,255** t prodotti: **22,975** t

Giacenza iniziale: 539,122 t



energia

gasolio: **3.557,98** MWh elettrica 125,58 MWh metano 14,75 MWh

TOTALE: 3.698,32 MWh

acqua

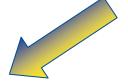
diverso da abitativo: 1.867 m³ antincendio: **857** m³

TOTALE: 2.724 m³

olio idraulico

TOTALE: 4.037











rifiuti Consegnati a terzi: **75.832,519** t

Giacenza finale: 411,213 t



emissioni di rumore valore max: 54 dB(A)



emissioni in atmosfera

CO₂ 985,47

Polvere 4,092 Kg



scarichi idrici

quantità stimata acque meteoriche di dilavamento scaricate: **7137,875** m³



L'attività di recupero *rifiuti* è fondamentale per la tutela delle materie prime e la riduzione dei *rifiuti* inviati a smaltimento, ma come ogni altra attività industriale può produrre effetti sull'ambiente e sulla comunità.

L'impegno di Ecosan è quello di individuare e tenere sotto controllo quegli *aspetti* (fasi dell'attività produttiva) che possono incidere sull'ambiente, adottando misure strutturali, impiantistiche, organizzative o gestionali per limitarne gli *impatti*, in condizioni operative:

- normali (N), ossia la regolare attività di gestione dei rifiuti,
- anomale (A), ad esempio durante le manutenzioni,
- di emergenza (E), ad esempio in caso di incendio o sversamenti.

A meno che sia diversamente indicato, i dati che seguono sono stati ricavati dalla contabilità per il periodo fra il 01/09/2011 ed il 31/08/2014.

I dati ambientali sono gestiti mediante foglio elettronico, pertanto nei grafici e nelle tabelle potrebbero presentarsi alcune approssimazioni dovute agli arrotondamenti delle cifre decimali. Ove possibile e pertinente, per permettere un confronto omogeneo tra i vari anni, sono stati introdotti degli indicatori di prestazione ambientale, dividendo i dati assoluti per la quantità, espressa in tonnellate, dei *rifiuti* ritirati da terzi nello stesso anno (si veda la Tabella 5.1). Nei grafici che seguono, questi dati sono indicati come "consumi specifici" o "indicatori ambientali". Tutti i dati sono stati ricavati ed elaborati utilizzando un'apposita *procedura* del *Sistema di gestione*.

5.1. Metodo di valutazione aspetti ambientali diretti

Gli *aspetti ambientali* diretti sono quelli sui quali l'organizzazione può esercitare un controllo totale. I criteri presi in considerazione per valutare la significatività sono i seguenti (non tutti i criteri sono applicabili contemporaneamente a ciascun *aspetto ambientale*):

- in condizioni operative normali, ossia durante la regolare attività di gestione dei rifiuti:
 - o eventuali lamentele riguardanti l'aspetto
 - o confronto coi limiti fissati da norme di legge, accordi volontari o criteri aziendali
 - o eventuale emissione di rumore verso l'esterno
 - o pericolosità nei confronti del personale
 - o impiego di sostanze pericolose
 - o complessità della gestione e/o controllo, in particolare riguardo alle norme di legge
 - o consumo di energia
 - o pressione delle parti relative a quell'aspetto
 - o non conformità relative a quell'aspetto
 - o aspetto soggetto a prescrizione normativa
- in condizioni operative anomale (ad esempio durante gli avviamenti delle produzioni e le manutenzioni) o di emergenza (ad esempio in caso di sversamenti o di incendio):
 - estensione del danno in caso di anomalia/emergenza
 - o persistenza e gravità del danno
 - o probabilità di accadimento
 - probabilità di rilevazione

Per ciascun criterio si assegna una valutazione (A, B, C), in funzione del grado di rispondenza al criterio; ad esempio, per quanto riguarda il criterio relativo alle lamentele, si assegna:

- A se le lamentele sono state 3 o più
- B se sono state meno di 3
- C se non vi sono state lamentele

Il livello di significatività dipende dal numero di punteggi A, B, C assegnati, come spiegato di seguito:

LIVELLO DI SIGNIFICATIVITÀ (LS)

Molto Significativo (MS/rosso) Significativo (S/arancio) Non significativo (NS/verde) Non pertinente

CRITERI

Almeno 2 LS=A
Almeno 1 LS=A o 2 LS=B
Negli altri casi
Non pertinente



Tabella 5.2 Significatività degli aspetti ambientali diretti

ld	<i>Aspetti</i> ambientali		Attività che genera l' <i>aspett</i> o	Ls			Prescrizione normativa	Ls max anno preced ente	Confronto con anno precedente	Obiettivi programmi di miglioramento
				N	A	E	SI / NO		Confr	Obiet di m
1	Incendio	•	Stoccaggio rifiuti, manutenzioni	MS	S	S	SI	MS	©	-
2	Consumo di gasolio	•	Trasporti, cernita, stoccaggio	MS	S	S	NO	S	(4)	-
3	Sostanze pericolose	•	Stoccaggio rifiuti, utilizzo prodotti	MS	S	S	SI	-	-	N. 15 rev. 0
4	Produzione rifiuti fuori dall'unita' locale	•	Bonifica siti inquinati	MS	NS	NS	SI	MS	(1)	-
5	Emissione di rumore verso l'esterno del sito	•	trasporti, cernita, adeguamento volumetrico, stoccaggio	MS	NS	NS	SI	MS	(1)	-
6	Scarichi idrici	•	Dilavamento piazzali, sversamenti, scarichi igienici	S	S	S	SI	S	9	N. 16 rev. 0
7	Flussi di traffico	•	Trasporti	S	S	S	NO	S	(1)	-
8	Emissioni in atmosfera	•	Trasporto, logistica, riscaldamento, adeguamento volumetrico	S	S	S	SI	S	©	N. 19 rev. 0 N. 18 rev. 0
9	Potenziale contaminazione del suolo	•	Sversamenti, rifornimento mezzi	S	NS	S	SI	S	9	-
10	Olio idraulico	•	Pressa, circuiti oleodinamici	NS	S	S	NO	S	⊜	-
11	Sostanze lesive ozono/gas ad effetto serra	•	impianto di condizionamento uffici	S	NS	S	SI	S	(4)	-
12	Consumo di acqua	•	Servizi igienici, nebulizzazione	S	S	NS	NO	S	8	N. 18 rev. 0
13	Produzione rifiuti fuori dall'unita' locale	•	Bonifica e messa in sicurezza serbatoi inquinati	S	NS	NS	SI	S	•	-
14	Consumo di energia elettrica	•	Cernita, adeguamento volumetrico, uffici	S	NS	NS	NO	S	(4)	N. 13 rev. 0
15	Impatto visivo	•	Cassoni	NS	NS	NS	NO	NS	⊕	N. 10 rev. 3
16	Consumo di metano	•	Riscaldamento uffici	NS	NS	NS	NO	NS	⊜	-

fonte:

• Sistema di gestione

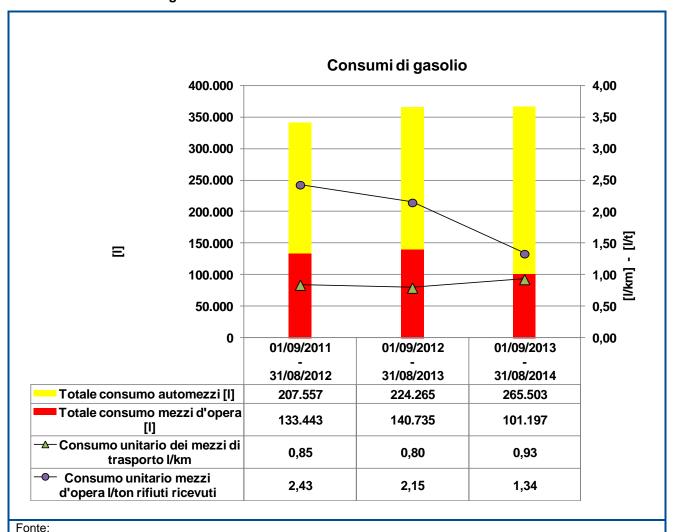
- in rosso gli aspetti molto significativi, in arancio gli aspetti significativi, in verde gli aspetti non significativi
- N: condizioni operative normali; A: condizioni operative anomale; E: condizioni operative d'emergenza; N.A.: non applicabile
- confronto: 8: peggioramento; 9: miglioramento; 9: nessuna variazione

5.2. Consumo di gasolio

Il gasolio è necessario per il rifornimento:

- degli autocarri che effettuano il trasporto dei rifiuti;
- delle macchine operatrici, quali semoventi, pale caricatrici e carrelli elevatori che effettuano la movimentazione dei rifiuti nel sito.

Grafico 5.1 Consumo di gasolio



ronte.

inventario consumi aziendale

L'andamento del consumo di gasolio dipende da:

- quantitativi di rifiuti gestiti presso il sito;
- quantitativi di rifiuti trasportati e distanze percorse;
- utilizzo di rimorchio;
- graduale sostituzione degli automezzi aziendali con modelli più recenti.

La riduzione dei consumi di gasolio per quanto riguarda i mezzi d'opera verificatosi nell'ultimo periodo di riferimento (01/09/2013 – 31/08/2014) dipende dal fatto che a causa del fermo di alcuni impianti di incenerimento/recupero, l'Azienda ha dovuto indirizzare allo smaltimento una parte dei rifiuti trattati, senza necessità di procedere ad un adeguamento volumetrico con i trituratori a gasolio ma semplicemente compattando i rifiuti con la pressa compattatrice.



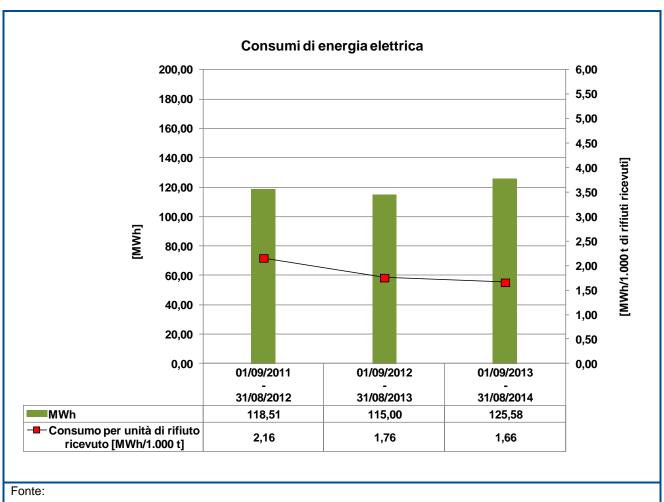
5.3. Consumo di energia elettrica

Le principali fonti di consumo sono:

- la pressa imballatrice con il relativo nastro trasportatore;
- l'illuminazione dei capannoni e dell'ufficio;
- l'impianto di aspirazione ed abbattimento.

L'andamento dell'indicatore dipende dalla frazione, rispetto ai *rifiuti* ritirati, dei *rifiuti* sottoposti ad adeguamento volumetrico con conseguente consumo di energia elettrica dovuto alla pressa imballatrice.

Grafico 5.2 Consumo di energia elettrica



• fatture di acquisto (bollette)

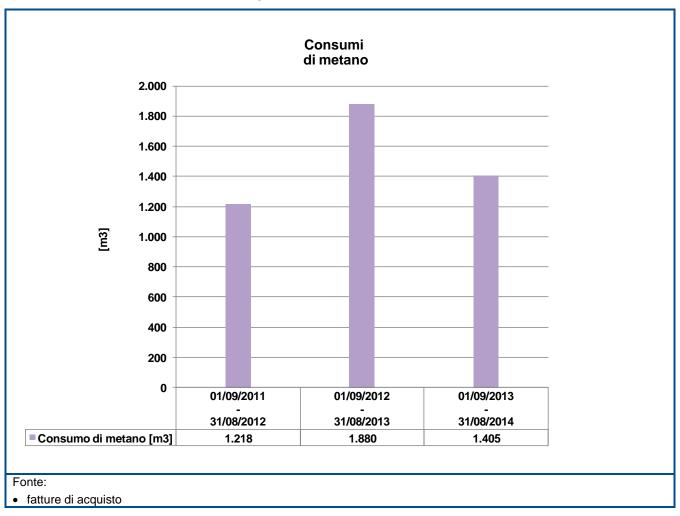
L'aumento dei consumo di energia elettrica nel periodo 2013/2014 è la diretta conseguenze di quanto affermato al punto precedente relativamente al consumo di gasolio, infatti ad una riduzione dei consumi dei mezzi d'opera del combustibile fossile corrisponde un aumento nei consumi di energia elettrica delle pressa compattatrice. Come anticipato tale variazione coincide con un fermo di alcuni forni di incenerimento/recupero e con il conseguente conferimento in discarica di rifiuti compattati con la pressa.

5.4. Consumo di combustibile per riscaldamento

Il metano viene utilizzato per il riscaldamento della palazzina uffici e dell'acqua dei servizi igienici. Viene adoperata una caldaia alimentata a metano, di potenza 29 kW, sulla quale viene svolta manutenzione annuale.

Le variazioni di consumo dipendono dalla durata e dall'intensità della stagione fredda e ad un sempre maggior utilizzo degli uffici situati al primo piano della palazzina.

Grafico 5.3 Consumo di combustibile per riscaldamento



L'aumento dei consumi di gas metano nel periodo 2012/2013 è dovuto alle condizioni meteo che hanno fatto registrare temperature molto basse per tutto l'inverno di riferimento.

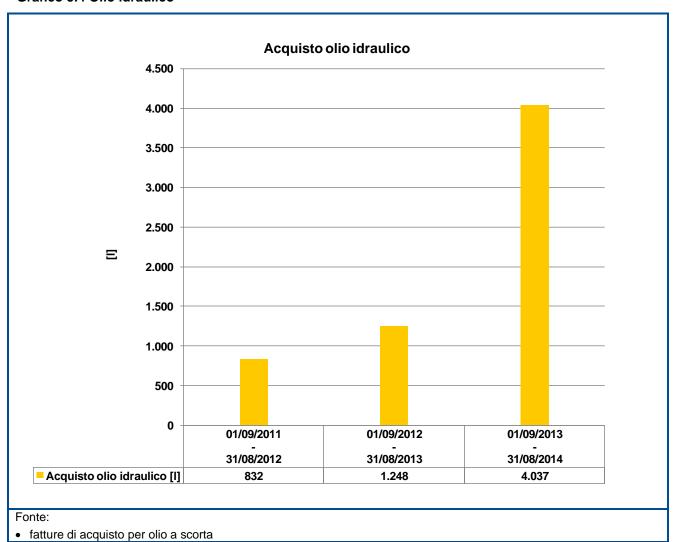


5.5. Olio idraulico

L'olio idraulico viene utilizzato come fluido di lavoro nel circuito idraulico:

- dei sistemi scarrabili degli autocarri utilizzati per il trasporto dei rifiuti;
- · della pressa imballatrice,
- dei mezzi d'opera (semoventi, pale caricatrici e carrelli elevatori).

Grafico 5.4 Olio idraulico



I dati aziendali attualmente disponibili non permettono di quantificare in dettaglio gli effettivi consumi di olio per ogni singolo anno. I dati disponibili sono stati reperiti dalla contabilità aziendale quantificando le partite di olio acquistato. I valori rappresentati nel grafico di cui sopra sono quindi estremamente variabili perché rappresentano le quantità acquistate per ripristinare le scorte, le quali non vengono necessariamente utilizzate nell'anno stesso dell'acquisto. All'andamento irregolare contribuisce il fatto che le manutenzioni non vengono svolte necessariamente con periodicità annuale. L'elevato consumo rilevato nel periodo 2013-2014 è dovuto alla sostituzione della pressa compattatrice con contestuale acquisto di nuovo olio idraulico.

5.6. Consumo energetico totale

Esprimere il consumo energetico in dati omogenei tra le varie fonti, utilizzando i fattori di conversione riportati nei commenti di

Grafico 5.5, consente di stabilire quale, tra le fonti di energia utilizzate, influisce maggiormente sul consumo totale.

Consumi energetici totali 5.000,00 150,00 4.500,00 4.000,00 120,00 3.500.00 90,00 3.000,00 2.500,00 2.000,00 60,00 1.500,00 1.000,00 30,00 500,00 0,00 0,00 01/09/2011 01/09/2012 01/09/2013 31/08/2012 31/08/2013 31/08/2014 Consumo energia elettrica [MWh] 118,51 115,00 125,58 Consumo gasolio [MWh] 3.308,62 3.541,49 3.557,98 Consumo metano [MWh] 12,79 19,74 14,75 ← Consumo unitario [MWh/1.000 t di 62,65 56,15 48,89 rifiuti in ingresso]

Grafico 5.5 Consumo energetico totale

fonte:

dati di cui ai precedenti paragrafi

• fattori di conversione conformi al D.Lgs. 115/2008

A fronte di un aumento dei consumi energetici totali, conseguenza di un aumento del quantitativo di rifiuti trattati, si evidenzia come l'efficienza di trattamento sia sempre maggiore, confermato dall'andamento del consumo unitario di MWh/tonnellate di rifiuti ricevuti.

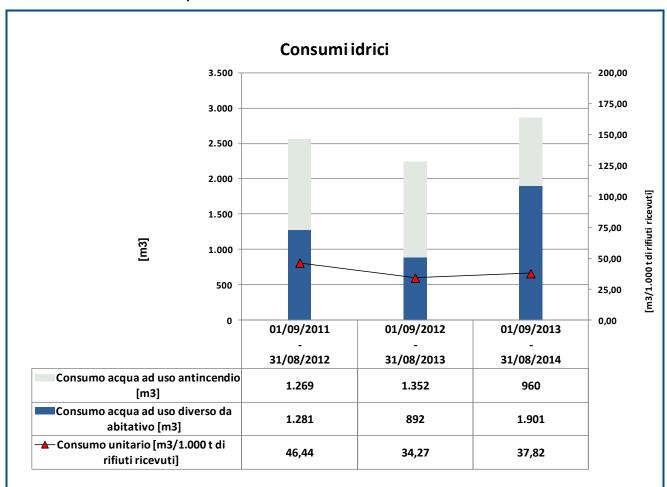


5.7. Consumo di acqua

L'acqua viene prelevata dall'acquedotto e consumata per:

- servizi igienici;
- impianto di nebulizzazione descritto al § 5.8.

Grafico 5.6 Consumo di acqua



Fonte:

- fatture di acquisto (bollette)
- consumo diverso da abitativo: dicitura stabilita dall'ente gestore per il contatore acqua per i servizi igienici aziendali
- l'aumento del consumo è dovuto all'utilizzo dell'acqua per la nebulizzazione

L'inversione nei consumi avvenuta nel periodo 2013/2014 coincide con la regolarizzazione dell'impianto di abbattimento polveri/nebulizzazione; infatti tale impianto era stato erroneamente collegato in precedenza alla rete antincendio mentre ora è stato collegato alla rete che prevede un utilizzo dell'acqua "diverso da quello abitativo".

5.8. Emissioni in atmosfera

Al fine di garantire una maggior salubrità degli ambienti di lavoro, in seguito all'ottenimento dell'Autorizzazione Dirigenziale della Provincia di Milano N°82 del 14/02/2008, a maggio 2008 Ecosan ha installato un impianto di aspirazione ed abbattimento finalizzato a captare le emissioni di polvere derivanti dalla caduta del materiale nella pressa per l'adeguamento volumetrico dei *rifiuti*.

La captazione delle polveri avviene tramite un sistema di tubazioni zincate ed in PVC, che adduce l'aria ad un filtro autopulente a maniche filtranti di feltro agugliato in tessuto speciale ad aria compressa (6 ATM) in controcorrente. Il flusso d'aria viene depolverato attraversando i filtri a manica e poi emesso in atmosfera grazie alla presenza di un ventilatore centrifugo. Il materiale separato dai filtri viene convogliato in sacchi, sostituiti periodicamente, mediante una coclea installata sulla tramoggia di raccolta.

L'impianto è dotato di rilevatore di scintilla che permette di intercettare le scintille che viaggiano all'interno del condotto di aspirazione, prima del loro arrivo ai filtri o al silo dove possono essere pericolose. Il sistema (a gestione completamente automatica) in meno di due decimi di secondo segnala la presenza della scintilla.

In data 15/05/2008, dopo la messa a regime, l'azienda ha provveduto ad effettuare i campionamenti delle emissioni atmosferiche in massime condizioni di esercizio. L'autorizzazione Dirigenziale della Provincia di Milano N°82 del 14/02/2008 prevede verifiche con cadenza annuale a partire dalla data di messa a regime, così come indicato nell'AIA n. 99 del 2011.

L'impianto è sottoposto a periodici interventi di manutenzione come indicato nell'apposita scheda di manutenzione redatta dal costruttore.

Figura 5.3 Impianto di abbattimento ed aspirazioni polveri





Tabella 5.1 Emissioni in atmosfera

Anno	Parametro	Concentrazione mg/Nm³	Limiti mg/Nm³	Carico orario g/h	Carico annuo Kg
2008	Polveri totali	1,14		23,16	30,6
2009	Polveri totali	0,18		2,80	3,7
2010 a	Polveri totali	0,21	10	3,10	4,1
2010 b	Polveri totali	0,34		6,31	0,4
2011	Polveri totali	0,58		10,48	0,8
2012	Polveri totali	0,19		3,32	0,996
2013	Polveri totali	<0,10		-	0,54



Fonte:

2008: Rapporto di prova del 19/05/2008 relativo a campioni prelevati in data 15/05/2008 Report 200800075 in corrispondenza del punto di emissione E1 redatto da Redox snc.

2009: Rapporto di prova del 21/05/2009 relativo a campioni prelevati in data 05/05/2009 Report 20090358 in corrispondenza del punto di emissione E1 redatto da Microlab snc.

2010a: Rapporto di prova del 25/05/2010 relativo a campioni prelevati in data 17/05/2010 Report 2010M0344 in corrispondenza del punto di emissione E1 redatto da Microlab snc.

2010b: Rapporto di prova del 17/10/2010 relativo a campioni prelevati in data 11/10/2010 Report 2010000208 in corrispondenza del punto di emissione E1 redatto da Redox snc.

2011: Rapporto di prova del 20/04/2011 relativo a campioni prelevati in data 14/04/2011 Report 201100040 in corrispondenza del punto di emissione E1 redatto da Redox snc.

2012: Rapporto di prova del 16/05/2012 relativo a campioni prelevati in data 10/05/2012 Report 2012M0371 in corrispondenza del punto di emissione E1 redatto da Microlab snc.

2013: Rapporto di prova del 30/05/2013 relativo a campioni prelevati in data 22/05/2013 Report 2013M0357 in corrispondenza del punto di emissione E1 redatto da Microlab snc.

2014: Rapporto di prova del 06/06/2014 relativo a campioni prelevati in data 14/05/2014 Report 2014M0407 in corrispondenza del punto di emissione E1 redatto da Microlab snc.

Note:

- Limiti analisi 2008-2010: autorizzazione N°82/2008 del 14/02/2008
- Limiti analisi dal 2011: AIA n. 99 del 01/03/2011
- Metodiche di prelievo ed analisi:
 - Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento: Norma UNI 10169;
 - Determinazione della velocità e della portata dei flussi gassosi convogliati: Norma UNI 10169;
 - Determinazione del materiale particellare (metodo gravimetrico): Norma UNI EN 13284-1

La movimentazione di alcuni tipi di *rifiuti* potrebbe generare emissioni diffuse, che Ecosan tiene sotto controllo mediante accorgimenti gestionali, fra cui:

- i *rifiuti* polverulenti non sono sottoposti ad operazioni di trattamento, ma solo stoccati in container chiusi:
- i *rifiuti* non polverulenti sono sottoposti ad operazioni di trattamento esclusivamente all'interno del capannone, mentre all'esterno se ne effettua solo lo stoccaggio, in balle o in container;
- all'interno di entrambi i capannoni e sui trituratori sono installati degli impianti di nebulizzazione, costituito da una serie di ugelli che spruzzano goccioline d'acqua in grado di catturare la polvere, riducendone la concentrazione.

Come azione di monitoraggio delle emissioni diffuse, in data 14/05/2014 Ecosan ha effettuato delle analisi volte a calcolare le concentrazioni degli inquinanti aerodispersi in tre aree del sito produttivo, come riportato nella seguente tabella:

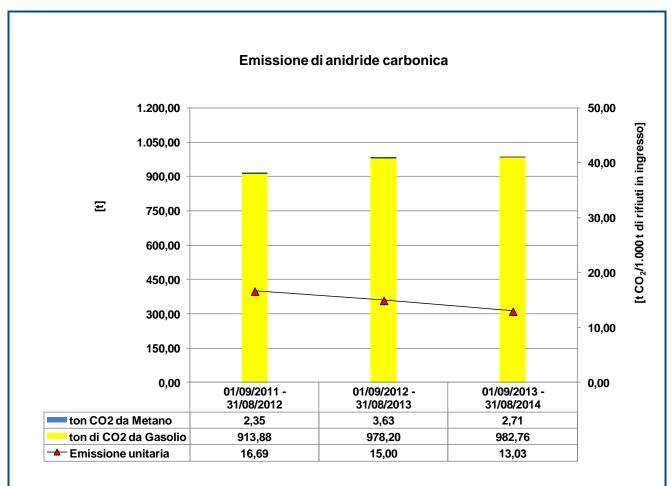
Tabella 5.4 Emissioni in atmosfera

Tipo di campionamento	Reparto	Zona	Inquinante
Centro ambiente	Piazzale	Area T2	Particelle inalabili Asbesto tutte le forme
Centro ambiente	Secondo capannone – area stoccaggio eternit	Area T3 / P3	Particelle inalabili Asbesto tutte le forme
Centro ambiente	Primo capannone (Pressa)	Area T1 / C1 (Area cernita)	Particelle inalabili Asbesto tutte le forme

Come riportato nei rapporti di prova 2014M0404 / 2014M0405 / 2014M0406 di Microlab S.n.c. del 11/06/2014, tutti i punti di analisi presentano un indici di rischio trascurabile.

Per i consumi di gasolio e di metano si sono calcolate le emissioni di anidride carbonica in atmosfera (Grafico 5.7).

Grafico 5.7 Emissioni di anidride carbonica in atmosfera



Fonte:

- 1Litro gasolio = 2,68 Kg CO₂ (fonte UNEP)
- metano: la quantità di anidride carbonica emessa in atmosfera derivante dall'utilizzo di metano (g(CO₂)) si ottiene dalla moltiplicazione della quantità di metano consumata per il potere calorifico inferiore del metano (8.250 Kcal/m³) per il fattore di emissione del metano (0,2338g(CO₂)/kcal): m³ (CH₄)*8250kcal/m³ *0,2338g(CO₂)/kcal = g(CO₂)
- fatture di acquisto (bollette)

Come si evince dal Grafico 5.7 si registra un aumento della produzione di CO2 dalla combustione di Metano e Gasolio; tuttavia, se paragonato alla quantità di rifiuti in ingresso all'impianto, appare evidente una tendenza positiva dell'indicatore che rapporta la produzione di CO2 con le migliaia di tonnellate di rifiuti trattati.



5.9. Scarichi idrici

La quantità degli scarichi idrici immessi annualmente in fognatura comunale viene calcolata sommando gli scarichi dovuti agli usi civili e quelli derivanti dal flusso meteorico:

- usi civili: assumendo un coefficiente di afflusso in fognatura pari a 1, la quantità scaricata è
 uguale a quella approvvigionata;
- flusso meteorico: è ottenuto moltiplicando la superficie complessiva impermeabile del sito per la precipitazione media annua, pari ad 1.250 mm, rilevata presso la stazione MeteoNetwork di Seregno Sud (http://www.signalkuppe.com/stazionemeteo) per un totale di 7.137,875 m³.

Le analisi delle acque di prima e seconda pioggia vengono effettuate annualmente.

A marzo 2012 è stato presentato alle autorità competenti lo studio, condotto tra dicembre 2011 e febbraio 2012, volto a verificare le caratteristiche delle acque meteoriche dei tetti e quelle di seconda pioggia e la loro ammissibilità in pozzo perdente: le conclusioni del suddetto studio sostengono l'incompatibilità dei reflui con il recapito in pozzo perdente, pertanto lo scarico di tutte le acque avviene tuttora in fognatura comunale.

Tabella 5.5 analisi degli scarichi idrici delle acque di prima pioggia

					Nove				
Parametri	unità di misura	2008 b	2009	2010	alore 2011	2012	2013	2014	concentrazion e limite scarico in rete fognaria
рН	mg/l	6,60	7,05	6,70	6,61	7,12	7,31	7,13	5,5 - 9,5
colore	mg/l	incolore	incolore	incolore	incolore	-	-	-	non percettibile con diluizione 1:40
odore	mg/l	inodore	inodore	inodore	inodore	-	-	-	non deve essere causa di molestie
materiali in sosp. Tot.	mg/l	70,5	54,5	71,0	193,00	23,0	22,5	18,0	≤ 200
BOD 5	mg/l	99,6	95,0	88,9	98,30	18,3	23,4	3,0	≤ 250
COD	mg/l	248	286,0	268,0	291,00	68,2	71,1	25,0	≤ 500
COD dopo 1 h sed.	mg/l 215 233,0 249,0 265,00		-	-					
alluminio	mg/l	0,17	0,22	0,15	<1,0	n.r.	n.r.	0,2	≤ 2
boro	mg/l	0,49	0,56	0,32	1,10	-	-	-	≤ 4
cadmio	mg/l	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	n.r.	n.r.	<0,02	≤ 0,02
cromo totale	mg/l	2,41	1,60	2,1	<0,1	n.r.	n.r.	<0,1	≤ 4
cromo esavalente	mg/l	assente	assente	assente	assente	n.r.	-	-	≤ 0,2
ferro	mg/l	2,40	1,85	1,62	<0,1	0,13	0,11	0,1	≤ 4
piombo	mg/l	0,10	0,17	0,12	<0,1	n.r.	n.r.	<0,1	≤ 0,3
rame	mg/l	0,23	0,15	0,22	<0,1	< 0,02	<0,02	<0,02	≤ 0,4
zinco	mg/l	0,52	0,77	0,59	<0,1	0,12	<0,1	<0,1	≤ 1
solfuri	mg/l	<1,0	<1,0	<1,0	0,376	-	-	-	≤ 2
solfiti	mg/l	<1,0	<1,0	<1,0	<1,0	-	-	-	≤ 2
solfati	mg/l	41,0	56,0	73,5	122,40	-	-	-	≤ 1000
cloruri	mg/l	7,3	11,0	22,4	36,90	-	-	-	≤ 1200
fosforo totale	mg/l	5,0	3,60	2,1	2,00	n.r.	n.r.	<0,1	≤ 10
azoto ammoniacale	mg/l	3,2	4,10	6,7	1,24	0,38	0,82	1,96	≤ 30
nitrati	mg/l	1,9	2,45	4,0	2,60	-	0,7	-	≤ 30
idrocarburi totali	mg/l	1,5	<1,0	<1,0	<1,0	-	n.r.	<0,1	≤ 10
solventi organici arom.	mg/l	<0,1	<0,1	<0,1	<0,1	n.r.	-	-	≤ 0,4

tensioattivi totali	mg/l	2,1	1,85	2,15	2,89	< 0,5	<0,5	0,43	≤ 4
fenoli	mg/l	<0,5	<0,5	<0,5	<0,5	-	-	-	≤ 1
grassi e oli animali e veg.	mg/l	10,0	7,0	10,0	<10	-	-	-	≤ 40

Fonte:

- 2008 b: Rapporto di prova N°3436/08 del 15/09/2008 rilasciato dal laboratorio Microlab di Monza (MB) a seguito delle analisi svolte su campione prelevato il 06/09/2008
- 2009: Rapporto di prova N°1257/09 del 27/07/2009 rilasciato dal laboratorio Microlab Consulting S.r.l. di Monza (MB) a seguito delle analisi svolte su campione prelevato il 21/07/2009
- 2010: Rapporto di prova N°2010/01821 del 12/07/2010 rilasciato dal laboratorio Microlab Consulting S.r.l. di Monza (MB) a seguito delle analisi svolte su campione prelevato il 06/07/2010
- 2011: Rapporto di prova N°2011/02119 del 26/09/2011 rilasciato dal laboratorio Microlab Consulting S.r.l. di Monza (MB) a seguito delle analisi svolte su campione prelevato il 20/09/2011
- 2012: Rapporto di prova N°2012/000001 del 16/01/2012 rilasciato dal laboratorio Microlab Consulting S.r.l. di Monza (MB) a seguito delle analisi svolte su campione prelevato il 04/01/2012
- 2013: Rapporto di prova N°2013/000612 del 04/03/2013 rilasciato dal laboratorio Microlab Consulting S.r.l. di Monza (MB) a seguito delle analisi svolte su campione prelevato il 25/02/2013
- 2013: Rapporto di prova N°2013/002441 del 09/09/2013 rilasciato dal laboratorio Microlab Consulting S.r.l. di Monza (MB) a seguito delle analisi svolte su campione prelevato il 29/08/2013
- 2014: Rapporto di prova N°2014/001217 del 19/05/2014 rilasciato dal laboratorio Microlab Consulting S.r.l. di Monza (MB) a seguito delle analisi svolte su campione prelevato il 22/04/2014

Note:

- Concentrazione limite scarico in rete fognaria ai sensi della Tabella 3 allegato 5 alla Parte III del D. Lgs 152/2006
- N.r.: non rilevato-: non ricercato

Tabella 5.6 analisi degli scarichi idrici delle acque di seconda pioggia

Parametri	unità di misur a	Valore 2008	Valore 2009	Valore 2010	Valore 2011	Valore 2012	Valore 2013	Valore 2014	concentrazi one limite scarico in rete fognaria
pН	mg/l	6,75	6,90	6,20	6,35	7,61	7,41	7,2	5,5 - 9,5
colore	mg/l	incolore	incolore	incolore	incolore	-	-	-	non percettibil e con diluizione 1:40
odore	mg/l	inodore	inodore	inodore	inodore	-			non deve essere causa di molestie
materiali in sosp. Tot.	mg/l	91,5	78,0	61,0	123	27,0	22,5	35,0	≤ 200
BOD 5	mg/l	15,6	17,8	71,5	83,2	14,2	15,6	<10	≤ 250
COD	mg/l	39,0	54,0	216,0	266	39,3	41,6	47,1	≤ 500
COD dopo 1 h sed.	mg/l	24,5	36,0	195,0	236	-	-	-	-
alluminio	mg/l	<0,1	<0,1	<0,1	<0,1	n.r.	n.r.	0,2	≤ 2
boro	mg/l	0,73	0,40	0,23	1,3	-	-	-	≤ 4
cadmio	mg/l	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	n.r.	n.r.	<0,02	≤ 0,02
cromo totale	mg/l	0,16	0,29	0,18	<1,0	0,61	n.r.	<0,1	≤ 4
cromo esavalente	mg/l	assente	assente	assente	assente	-	-	-	≤ 0,2
ferro	mg/l	0,58	0,40	0,56	0,2	0,71	0,36	0,5	≤ 4
piombo	mg/l	0,07	<0,1	<0,1	<0,1	n.r.	n.r.	<0,1	≤ 0,3
rame	mg/l	0,18	<0,1	0,13	<0,1	< 0,02	<0,02	<0,02	≤ 0,4
zinco	mg/l	0,54	0,31	0,43	<1,0	0,13	<0,1	0,1	≤ 1
solfuri	mg/l	0,52	0,28	<0,1	0,554	-	-	-	≤ 2
solfiti	mg/l	0,47	0,32	<0,1	<1,0	-	-	-	≤ 2



solfati	mg/l	5,45	6,10	10,3	94	-	-	-	≤ 1000
cloruri	mg/l	1,13	2,15	5,1	42,5	-	-	-	≤ 1200
fosforo totale	mg/l	0,5	0,66	0,93	1,2	0,11	n.r.	0,4	≤ 10
azoto ammoniacal e	mg/l	2,7	1,90	1,74	0,342	0,38	0,42	2,05	≤ 30
azoto nitroso	mg/l	-	-	-	-	<0,5	<0,5	0,1	≤ 0,6
azoto nitrico	mg/l	-	-	-	-	0,11	1,3	<0,1	≤ 30
nitrati	mg/l	4,2	5,0	2,7	1,4	-	-	-	≤ 30
idrocarburi totali	mg/l	1,4	<1,0	<0,1	<1,0	n.r.	n.r.	<0,1	≤ 10
solventi organici arom.	mg/l	<0,1	<0,1	<0,1	<0,1	-	-	-	≤ 0,4
tensioattivi totali	mg/l	1,6	1,20	1,48	2,42	<0,5	<0,5	2,14	≤ 4
fenoli	mg/l	<0,5	<0,5	<0,5	<0,5	-	-	-	≤ 1
grassi e oli animali e veg.	mg/l	0,55	<1,0	1,5	<10	-	-	-	≤ 40

Fonte:

- 2008: Rapporto di prova N°3437/08 del 15/09/2008 rilasciato dal laboratorio Microlab di Monza (MB) a seguito delle analisi svolte su campione prelevato il 06/09/2008
- 2009: Rapporto di prova N°1258/09 del 27/07/2009 rilasciato dal laboratorio Microlab Consulting S.r.l. di Monza (MB) a seguito delle analisi svolte su campione prelevato il 21/07/2009
- 2010: Rapporto di prova N°2010/01822 del 12/07/2010 rilasciato dal laboratorio Microlab Consulting S.r.l. di Monza (MB) a seguito delle analisi svolte su campione prelevato il 06/07/2010
- 2011: Rapporto di prova N°2011/02120 del 26/09/2011 rilasciato dal laboratorio Microlab Consulting S.r.l. di Monza (MB) a seguito delle analisi svolte su campione prelevato il 20/09/2011
- 2012: Rapporto di prova N°2012/000002 del 16/01/2012 rilasciato dal laboratorio Microlab Consulting S.r.l. di Monza (MB) a seguito delle analisi svolte su campione prelevato il 02/01/2012
- 2013: Rapporto di prova N°2013/000613 del 04/03/2013 rilasciato dal laboratorio Microlab Consulting S.r.l. di Monza (MB) a seguito delle analisi svolte su campione prelevato il 23/02/2013
- 2014: Rapporto di prova N°2014/001152 del 06/05/2014 rilasciato dal laboratorio Microlab Consulting S.r.l. di Monza (MB) a seguito delle analisi svolte su campione prelevato il 19/04/2014

Note:

- Concentrazione limite scarico in rete fognaria ai sensi della Tabella 3 allegato 5 alla Parte III del D. Lgs 152/2006
- N.r.: non rilevato
- -: non ricercato

5.10. Potenziale contaminazione del suolo

La superficie totale occupata dal sito è di 8.032 mq, in area che il comune ha destinato a zona urbana per la microtrasformazione ed il commercio.

Il terreno attualmente occupato dallo stabilimento produttivo, precedentemente era adibito a piazzale di manovra asfaltato della ditta Comaco, che svolgeva attività di riparazione autogrù.

Dopo l'acquisto sono state edificate le strutture all'interno del lotto, il capannone e la palazzina uffici.

In corrispondenza degli scavi necessari alla realizzazione delle opere, sono stati effettuati dei campionamenti di terreno al fine di escludere inquinamenti pregressi. Le analisi, svolte da FIGìT S.r.l. su otto campioni di terreno prelevati in data 21/01/2002 (Rapporti di prova da n° RP01/02 a n° RP08/02 del 14/02/2002), hanno attestato il rispetto di tutti i limiti di legge previsti dal DM 471/99 per terreni industriali.

Tutta l'area operativa dell'impianto (capannoni e piazzali) è stata dotata di pavimentazione industriale in calcestruzzo armato con rete metallica, di spessore 20 cm, che assicura la completa impermeabilità e preserva il terreno da eventuali sversamenti.

Ad ulteriore presidio, a scopo prudenziale all'interno dei capannoni, dove vengono recuperati i

rifiuti, sono stati installati sistemi di raccolta degli eventuali sversamenti accidentali e dei percolamenti dai *rifiuti*. Tali sistemi sono costituiti da caditoie carrabili poste nel mezzo dei capannoni e collegate a vasche stagne interrate. Le acque raccolte sono periodicamente prelevate mediante autospurghi e smaltite come *rifiuti* presso appositi centri di trattamento.



Figura 5.1 Dettaglio griglia pressa canalizzazione alla vasca stagna



Figura 5.2 Dettaglio vasca stagna raccolta percolato pressa

Nel 2002 è stato installato anche l'impianto di distribuzione del gasolio ad uso privato, costituito da un serbatoio interrato da 8.000 I e da una colonnina erogatrice, realizzati con accorgimenti tali da garantire la protezione del suolo. Il serbatoio è del tipo a doppia camera, con controllo in continuo dell'intercapedine (Figura 5.3). Essenzialmente, il serbatoio vero e proprio è inserito in un altro contenitore leggermente più grande e lo spazio fra i due ha una pressione inferiore a quella atmosferica, monitorata da un manometro collegato ad un allarme. La colonnina erogatrice è collocata su un'apposita zona presidiata da un bacino di contenimento (Figura 5.4).



Figura 5.3 Sistema monitoraggio tenuta e allarme

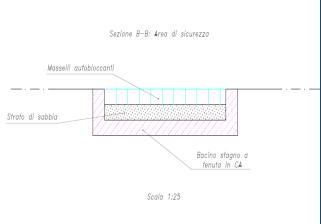


Figura 5.4 Area di sicurezza del distributore su bacino di contenimento

In prossimità della zona a verde del piazzale sono state installate delle barriere in calcestruzzo prefabbricate, tipo new jersey, al fine di migliorare l'*impatto* visivo, ridurre il rischio di contaminazione del suolo in caso di incidente dei mezzi e limitare l'emissione di rumore verso l'esterno del sito.



5.11. Emissione di rumore verso l'esterno del sito

Il rumore è generato sia da fonti mobili, che da fonti fisse.

Il 5 marzo 2014 il tecnico in acustica incaricato Dott. Luca Riboldi ha redatto un'apposita Relazione tecnica inerente l'analisi acustica della rumorosità esterna nella quale viene dichiarato che nelle fasce orarie interessate dall'attività aziendale, il rumore prodotto dalle attività svolte all'interno dell'esercizio produttivo non influenzano il clima acustico ed i livelli normalmente misurabili oltre i limiti prescritti dalla normativa vigente.

In particolare nella relazione conclusiva si evidenzia che:

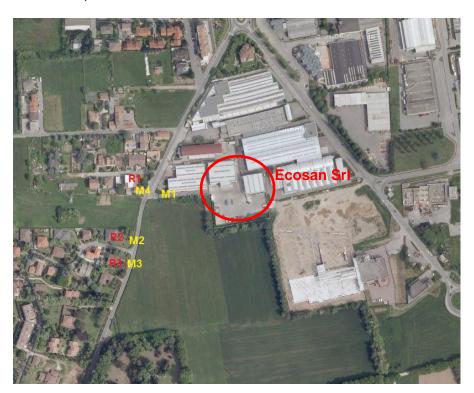
Limiti assoluti di immissione

Il rumore ambientale misurato, risulta contenuto entro i limiti di immissione di zona prescritti dalla normativa, sia per quanto riguarda le attività effettuate nelle prime ore della mattina, sia nelle situazioni di pieno regime lavorative durante il corso della giornata che per quanto riguarda le ore notturne in corrispondenza dell'uscita dei mezzi.

Valori differenziali

I valori differenziali ottenuti risultano inferiori al limite massimo differenziale di 5,0 dB(A) per il periodo di riferimento diurno e di 3,0 dB(A) per il periodo di riferimento notturno prescritti dalla vigente normativa.

Di seguito si riporta la figura con indicati i punti di misura (M1, M2, M3 ed M4) ed i recettori considerati (R1, R2 ed R3).



5.12. Flussi di traffico

Ecosan S.r.l. gestisce in modo oculato i flussi di traffico in entrata ed in uscita dall'insediamento di Via S. Giuseppe, 31 in Seregno, nella consapevolezza che la limitazione dei flussi di traffico ha un *impatto* positivo anche sugli *aspetti ambientali*: emissioni in atmosfera dai mezzi diesel, consumo di gasolio, rumore.

La gestione dei flussi di traffico viene effettuata principalmente mediante la leva tariffaria ai clienti per le entrate e mediante la compattazione dei materiali in uscita.

La leva tariffaria è tale che i clienti sono incentivati a riempire il più possibile i container forniti da Ecosan in quanto il costo complessivo del servizio di smaltimento dei *rifiuti* dipende da un costo al Kg proporzionale alla quantità di *rifiuti* e da un costo fisso per singolo viaggio.

Il principale strumento per contenere il numero di viaggi in uscita dal sito è l'adeguamento volumetrico, che Ecosan opera mediante la pressa imballatrice di cui dispone. I *rifiuti* in uscita da Ecosan verso i destini finali, vengono compattati in modo tale da aumentarne il peso specifico ottenendo così il risultato di ridurre il numero di viaggi a parità di quantità.

Il dato che esprime l'efficienza dei trasporti si definisce suddividendo le quantità trasportate di *rifiuti* per il numero di viaggi effettuati ottenendo così l'indicatore t/viaggio (si veda Tabella 5.7).

Tabella 5.8 Efficienza dei trasporti rifiuti

Rifiuti		2011 – /2012	01/09/2 31/08	2012 – /2013	01/09/2013 – 31/08/2014		
t / N° viaggi	ingresso	uscita	ingresso	uscita	ingresso	uscita	
trasporti effettuati da Ecosan	4,49	15,73	4,70	15,99	5,20	16,45	
trasporti effettuati da terzi	4,11	18,43	3,78	18,28	3,90	19,21	
Totale	4,33	16,85	4,28	16,77	4,61	17,46	

Note:

- L'efficienza totale dei trasporti di *rifiuti* in ingresso è stata calcolata dividendo i quantitativi di *rifiuti* espressi in tonnellate per il numero totale dei viaggi di trasporto *rifiuti* in ingresso;
- L'efficienza totale dei trasporti di *rifiuti* in uscita è stata calcolata dividendo i quantitativi di *rifiuti* espressi in tonnellate per il numero totale dei viaggi di trasporto *rifiuti* in uscita.

Tabella 5.9 Quantitativi di rifiuti trasportati direttamente da Ecosan (conto terzi)

	01/09/2011 – 31/08/2012	01/09/2012 - 31/08/2013	01/09/2013 - 31/08/2014		
Trasporti diretti	5.327,365	5.539,681	3.635,376		
A.L. d					

Note

 diretti: trasporti effettuati da automezzi Ecosan direttamente dal produttore al destinatario senza transito dal sito Ecosan

Tabella 5.10 Efficienza dei trasporti diretti di rifiuti

	01/09/2011 –	01/09/2012 –	01/09/2013 –
	31/08/2012	31/08/2013	31/08/2014
t / N° viaggi	4,44	4,95	3,37

Note:

 diretti: trasporti effettuati da automezzi Ecosan direttamente dal produttore al destinatario senza transito dal sito Ecosan



5.13. Impatto visivo

In occasione del rifacimento delle recinzioni murarie di confine, è stata installata una barriera antirumore di altezza pari a 2 m al di sopra del muro sui lati sud ed ovest ed una tinteggiatura verde esterna.

5.14. Sostanze lesive dell'ozono stratosferico e di gas ad effetto serra

La presenza di sostanze lesive dell'ozono stratosferico e di gas ad effetto serra è dovuta unicamente ai compressori degli impianti di condizionamento ad uso degli uffici, sottoposti a manutenzione periodica al fine di garantirne il corretto funzionamento e ad evitare fughe dei gas stessi.

Recentemente il condizionatore, contenente R22, a servizio dell'ufficio al piano terra è stato sostituito con un condizionatore contenente 1,850 Kg di gas R410A.

Quindi in azienda sono presenti 4 condizionatori, uno dei quali contiene R22 (sostanza lesiva dell'ozono stratosferico), due R410A ed uno R407C (gas ad effetto serra) in quantità inferiori ai limiti stabiliti rispettivamente dal Regolamento CEE 1005/2009 e dal Regolamento CE 842/06.

5.15. Gestione delle emergenze

La natura e la quantità del materiale trattato rendono il rischio di incendio un fattore tenuto attentamente sotto controllo.

Le valutazioni effettuate hanno concluso che l'attività rientra in un livello di rischio incendio medio ai sensi del D.M. 10/03/1998 e che non rientra fra quelle a rischio di incidente rilevante ai sensi del D.M. 334/1999 e s.m.i. l'azienda ha ottenuto dai Vigili del Fuoco di Milano, il rinnovo del certificato di prevenzione incendi n. 343390 (con validità dal 14/03/2013 al 14/03/2018 per le attività n. 13, 34, 44 e 70).

Gli idranti, gli estintori e gli altri dispositivi di prevenzione incendi sono soggetti ad uno specifico e periodico controllo da parte di un'azienda specializzata.

Lo stabilimento è dotato di un sistema di allarme automatico, di un piano di evacuazione di emergenza e di una squadra antincendio appositamente preparata. Tutto il personale è opportunamente istruito ed addestrato sul comportamento da tenere in caso d'incendio. La formazione viene aggiornata con periodiche esercitazioni della squadra antincendio e di evacuazione generale di tutto il personale presente in azienda.

L'impianto è sempre presidiato: da parte del personale durante le ore lavorative e da parte di un istituto di vigilanza e da un impianto di videosorveglianza durante la notte.

Un'altra possibile situazione di emergenza considerata è costituita dagli sversamenti. Al fine di limitarne la probabilità di accadimento, l'azienda ha definito apposite modalità di stoccaggio e movimentazione delle sostanze potenzialmente pericolose per l'ambiente, quali l'olio, il gasolio e le batterie esauste, che vengono depositati in apposite zone dotate di bacino di contenimento.

Inoltre, per intervenire prontamente nel caso in cui gli sversamenti si dovessero verificare, Ecosan ha stabilito procedure di emergenza, che gli addetti devono seguire per evitare *impatti* sull'ambiente.

In ogni caso, all'interno dei capannoni sono presenti le griglie di raccolta e le vasche stagne. Per l'esterno, le vasche di prima pioggia hanno un ruolo fondamentale per limitare al massimo l'inquinamento idrico che si potrebbe generare, essendo in grado di trattenere fino a 40.000 I di reflui inquinatisi in occasione eventuali sversamenti. In questi casi, verrebbe spenta la pompa di rilancio in fognatura e l'acqua accumulata verrebbe smaltita come *rifiuto* da parte di ditte specializzate.

Il piano di gestione delle emergenze comprende anche le indicazioni che devono essere seguite in caso di incidente stradale.

A giugno 2010 si è verificato un principio di incendio, che grazie al pronto intervento della squadra gestione emergenze non ha provocato danni e non ha determinato la necessità di comunicazioni dell'evento.



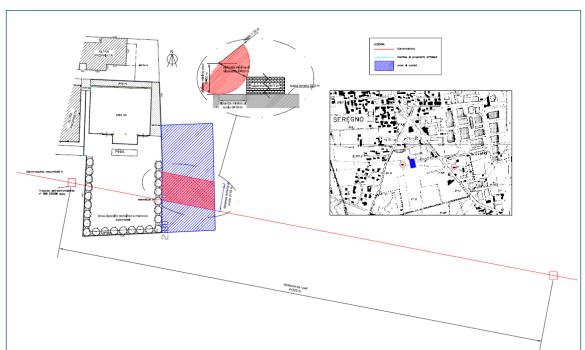
5.16. Aspetti trascurabili o non pertinenti

Data la natura dell'attività svolta da Ecosan e le caratteristiche del sito, si possono a priori classificare come trascurabili o non pertinenti alcuni *aspetti* ambientali, quali:

- presenza PCB, PCT: non sono presenti apparecchiature contenenti PCB/PCT, l'energia elettrica viene fornita alla tensione di 400 V direttamente da ENEL.
- Inquinamento elettromagnetico: l'area è interessata dalla presenza di un elettrodotto a linea semplice terna singola. Il DPCM 08/07/2003 indica nel caso di linee elettriche aeree esterne a 220 kV una distanza minima di rispetto da qualunque conduttore della linea pari a 18 metri: l'estremità più prossima del capannone è posta a 20 metri dal filo. (vedi Figura 5.5)
- Radiazioni ionizzanti: l'attività non comporta l'emissione di questo tipo di radiazioni.
- Radiazioni non ionizzanti: l'attività non comporta l'emissione di questo tipo di radiazioni.
- Vibrazioni: la specifica valutazione del rischio ha evidenziato come tutti gli addetti siano esposti
 ad un rischio trascurabile di esposizione a vibrazioni trasmesse sia al corpo intero che al
 sistema mano-braccio; a fronte di ciò si può dedurre come le lavorazioni effettuate non
 comportino l'utilizzo di attrezzature o impianti tali da generare vibrazioni trasmesse agli
 operatori e, pertanto, verso l'ambiente e l'esterno del sito.
- I *rifiuti* gestiti non sono putrescibili; inoltre, grazie alle modalità di raccolta e di gestione presso il sito, non comportano l'emissione di odori.

Si possono inoltre escludere la presenza di ponti radio e di rischi per ecosistemi e biodiversità.

Figura 5.5 compatibilità elettrodotto - Aspetti ambientali indiretti



5.17. Aspetti ambientali indiretti

Gli *aspetti ambientali* indiretti sono quelli sui quali un'organizzazione non ha un controllo gestionale totale. Tra questi il regolamento EMAS cita:

- a) questioni relative al prodotto (progettazione, sviluppo, trasporto, uso e recupero/smaltimento dei *rifiuti*),
- b) investimenti, prestiti e servizi di assicurazione,
- c) nuovi mercati,
- d) scelta e composizione dei servizi (ad esempio, trasporti o ristorazione),
- e) decisioni amministrative e di programmazione,
- f) assortimento dei prodotti,
- g) bilancio e comportamenti ambientali degli appaltatori, dei subappaltatori e dei fornitori.

Nel caso di Ecosan, tutti questi *aspetti* si possono escludere, ad eccezione del trasporto, del recupero e dello smaltimento dei *rifiuti* (punto a) e dei comportamenti ambientali degli appaltatori e dei fornitori (punto g).

Il controllo che l'azienda esercita su questi aspetti è di tipo indiretto.

Gli *aspetti* connessi allo smaltimento, operazione che avviene per la maggior parte in discarica, sono principalmente:

- l'inquinamento del suolo e delle acque sotterranee,
- l'emissioni di odori,
- l'utilizzo del suolo.

I *rifiuti* derivanti dal ciclo produttivo di Ecosan, decadenti dal processo di cernita, sono non pericolosi e non putrescibili, quindi i primi due punti sono trascurabili. La minimizzazione del terzo è ottenuta attraverso l'avvio di tali *rifiuti* al recupero, scelta che Ecosan privilegia per quanto possibile. Fra i fornitori, che vengono qualificati mediante un'apposita *procedura* del *Sistema di gestione*, vi sono sia gli impianti di smaltimento, sia quelli di recupero dei *rifiuti*. Ecosan gestisce copia delle autorizzazioni degli impianti di ciascuna delle due tipologie.

Il trasporto dei materiali, che si tratti di *rifiuti* o *materie prime secondarie*, determina il consumo di carburante e genera traffico ed emissioni. Per minimizzare questi *aspetti* Ecosan interviene ancora attraverso la qualifica dei trasportatori, che, per quanto riguarda i *rifiuti*, devono essere iscritti all'Albo Nazionale delle imprese esercenti attività di gestione *rifiuti*, e attraverso la compattazione, che consente di diminuire il volume di traffico generato.

Si può quindi affermare che gli *aspetti* indiretti vengono quantificati a partire da quelli diretti: la cernita riduce gli *aspetti* legati allo smaltimento, l'adeguamento volumetrico quelli connessi ai trasporti.

La qualifica dei fornitori consente infine di tenere sotto controllo gli *aspetti ambientali* degli appaltatori e dei fornitori. Il giudizio di qualifica è basato su:

- aspetti ambientali derivanti dai processi, prodotti e servizi del fornitore;
- autorizzazioni necessarie allo svolgimento delle attività;
- capacità di controllo delle prestazioni ambientali e monitoraggio degli aspetti ambientali;
- capacità di risposta alle emergenze ambientali;
- eventuale presenza di un Sistema di gestione ambientale, della salute e sicurezza o della qualità.

Il Livello di significatività (LS) degli *aspetti ambientali* indiretti viene calcolato tenendo conto della pressione del conseguente *impatto* sull'ambiente e del grado di controllo che l'organizzazione ha su tali *aspetti*. È il prodotto fra il punteggio relativo alla Pressione dell'*impatto* (P) e quello relativo Grado di controllo (G) e viene classificato come riportato in Tabella 5.10.



Gli aspetti ambientali indiretti elencati rispettivamente dal Regolamento EMAS e dalla Norma ISO 14001:2004 sono riportati nella seguente tabella (si precisa che i dati indicati fanno riferimento al periodo 01/09/2013 – 31/08/2014).

Tabella 5.3 valutazione degli aspetti ambientali indiretti

Q	aspetti indiretti secondo il Regolamento EMAS	aspetti indiretti secondo la Norma ISO 14001:2004	Impatti	Applicabile SI / NO	Pressione impatto P	Grado controllo l	Livello Significatività LS = P x I	LS AAIN	Modalità di gestione
	bilancio e comportamenti ambientali degli appaltatori, dei subappaltatori e dei fornitori	prestazione	Rimozione materiali da costruzione contenenti amianto	SI	6	2	12	NS	PG-028 Gestione attività extra sito intermediazione: 15 cantieri rimozione materiali da costruzione contenenti amianto e isolanti (48,732 ton) qualifica dei fornitori verifica delle autorizzazioni
А		portamenti ambientale e pientali degli prassi in uso altatori, dei presso appaltatori e dei appaltatori e	Bonifica siti inquinati	SI	6	2	12	NS	 PG-028 Gestione attività extra sito. Intermediazione: 0 cantieri qualifica dei fornitori verifica delle autorizzazioni
			Bonifica serbatoi	SI	6	2	12	NS	PG-028 Gestione attività extra sito qualifica dei fornitori verifica delle autorizzazioni intermediazione: 7 cantieri (ton 10,024 di rifiuti pericolosi)
В	questioni relative al prodotto (progettazione, sviluppo, trasporto, uso e recupero o smaltimento dei rifiuti)	trasporto	consumo di gasolio emissioni: NOX, SO2, CO2 traffico indotto	SI	6	6	36	s	 qualifica dei fornitori verifica delle autorizzazioni adeguamento volumetrico per massimizzare il carico (entro i limiti del codice della strada) Trasporti diretti: 1080 viaggi per 3.635,376 ton trasportate, 3.37 t/viaggio
С		processi produttivi	consumo di gasolio consumo di energia elettrica emissione di rumore emissioni in atmosfera scarichi idrici	SI	2	2	4	NS	In linea con la politica aziendale di miglioramento continuo, ai processi produttivi vengono applicate le migliori

QI	aspetti indiretti secondo il Regolamento EMAS	aspetti indiretti secondo la Norma ISO 14001:2004	Impatti	Applicabile SI / NO	Pressione impatto	Grado controllo l	Livello Significatività LS = P x I	LS AAIN	Modalità di gestione
			produzione di <i>rifiuti</i>						tecnologie disponibili economicamente applicabili. Valutati tra aspetti ambientali diretti
D		gestione dei rifiuti	produzione di <i>rifiuti</i> (quantità e qualità dei <i>rifiuti</i> dipendono dai <i>rifiuti</i> in ingresso ritirati dai clienti)	SI	6	6	36	S	quantificazione dei rifiuti qualifica dei fornitori e verifica autorizzazioni 22,975 ton rifiuti prodotti da Ecosan non derivanti dal processo produttivo
E		imballaggio	consumo di filo di ferro	SI	2	2	4	NS	Dai dati raccolti negli anni precedenti e dalle valutazioni che ne sono derivate, si può ritenere che questo impatto sia non significativo
F		progettazione e sviluppo	l'azienda non effettua progettazione né sviluppo	NO	-	-	-	-	-
G		estrazione e distribuzione di materie prime e risorse naturali	le risorse naturali utilizzate sono già considerate tra gli AAD	NO	-	-	-	-	-
Н		distribuzione, uso e fine vita dei prodotti	-	NO	-	-	-	_	-
I	-	fauna e biodiversità	non si ravvisano pericoli per la fauna e biodiversità	NO	-	-	-	-	-
L	investimenti, prestiti e servizi di assicurazione	-	-	NO	_	-	-	_	-
M	nuovi mercati	_	_	NO	_	_			_
N	scelta e composizione dei servizi (ad esempio, trasporti o ristorazione)	-	-	NO	-	-	-	-	-
0	decisioni amministrative e di programmazione	-	-	NO	-	-	-	-	-
Р	assortimento dei prodotti	-	-	NO	_	-	_	-	-



5.18. Sintesi dei contenziosi in corso

Contenzioso Ecosan Srl - Alice Ambiente

Il reato contestato, commesso in data 24/07/2010, consiste nella violazione dell'art. 256, comma 1, lettera a, D.lgs 152/2006 e, come comunicato dal Legale della Società Ecosan Srl, è andato in prescrizione il 24706/2014.

Contenzioso Ecosan Srl - CLF Italia Srl / SIRCHI Srl

Il reato di cui alla Ns. comunicazione a Certiquality 09/07/2014 e al Comitato Ecolabel del 11/07/2014, rispetto a quanto indicato nella precedente D.A (Rev. 09/2013) ha subito le seguenti variazioni:

Il magistrato ha fissato la prima udienza per il 10 novembre 2015

Vicenda Ecosan - Comitato Intercomunale

Attraverso due differenti comunicazioni in data 19 settembre 2013 e 15 gennaio 2014, il "Comitato Intercomunale per la tutela dell'ambiente e della salute" ha trasmesso a numerosi Enti, coinvolti nel processo autorizzativo dell'Azienda, due note inerenti presunte anomalie collegate all'attività svolta da Ecosan presso il sito produttivo di Via San Giuseppe. A seguito di tali comunicazioni gli enti preposti al controllo (ARPA di Monza e Brianza e Polizia Provinciale) hanno attivato le previste procedure di verifica, compresi sopralluoghi interni al sito produttivo, le cui risultanze hanno evidenziato la correttezza dell'attività svolta da Ecosan rispetto alla normativa vigente ed applicabile.

5.19. Salute e sicurezza dei lavoratori

L'identificazione dei *pericoli* e la valutazione dei *rischi* è stata oggetto di un'approfondita analisi, i dettagli sono riportati del Documento di Valutazione dei Rischi Aziendale.

La situazione relativa agli *infortuni* ed alle malattie professionali è ampiamente tenuta sotto controllo dalla direzione aziendale, infatti nella storia di Ecosan si sono verificati tre infortuni, uno nel 2003, uno nel 2011 ed uno nel 2014, e non si è presentato nessun caso di malattia professionale.

Gli addetti di Ecosan S.r.l. vengono inoltre regolarmente istruiti in merito ai possibili *rischi* caratteristici di ciascuna attività svolta durante il turno di lavoro e dotati di DPI.

Gli addetti sono periodicamente formati e sensibilizzati sui *rischi* connessi alle loro mansioni, affinché mettano in atto comportamenti corretti durante lo svolgimento delle loro attività.



5.20. Indicatori

L'elenco degli indicatori chiave, con riferimento all'allegato IV del Regolam. 1221/2009, utilizzati sono riassunti di seguito.

Tabella 5.4 Indicatori chiave

Indicatore chiave	01/09/2011 – 31/08/2012	01/09/2012 – 31/08/2013	01/09/2013 – 31/08/2014			
Efficienza energetica: consumo totale diretto di energia MWh Consumo unitario MWh/1000 t di materiali ricevuti da terzi	2,16	1,76	1,66			
Consumo totale di energie rinnovabili	Non quantificabile	Non quantificabile	Non quantificabile			
Flusso di materiali consumo totale olio Idraulico ton Consumo unitario olio idraulico ton/1.000.000 t di materiali ricevuti da terzi	0,0136	0,0172	0,0480			
Acqua Consumo idrico totale m³ Consumo idrico totale m³/1000 t di materiali ricevuti da terzi	46,44	34,27	36,01			
Rifiuti Rifiuti prodotti dalla gestione dell'impianto ton Rifiuti prodotti da funzionamento dell'impianto ton/1000 t di materiali ricevuti da terzi	0,53	0,38	0,30			
Rifiuto totale sottoposto a cernita Rifiuto totale sottoposto a cernita/ton rifiuto totale in ingresso all'impianto	2,60	2,42	2,87			
Biodiversità Utilizzo del terreno edificato ed impermeabile m² Utilizzo del terreno edificato ed impermeabile m²/1000 t di materiali ricevuti da terzi	137,48	137,48	137,48			
Emissioni Produzione CO ₂ ton Produzione CO ₂ ton/1000 ton rifiuto totale in ingresso all'impianto	16,69	15,00	13,03			
Produzione polveri kg Produzione polveri kg /1.000.000 ton rifiuto totale in ingresso all'impianto	18,14	8,25	54,10			
Note Attualmente non risulta possibile quantificare il consumo totale di energie rinnovabili.						

pagina 54 di 64

6. Il Sistema di gestione integrato

6.1. La struttura del Sistema di gestione

Il Sistema di gestione integrato ambiente, salute e sicurezza dei lavoratori è lo strumento di cui Ecosan si è dotata per rendere concreto l'impegno al rispetto dell'ambiente, come previsto dal Regolamento *EMAS*. Questo sistema è cresciuto con l'azienda e oggi è caratterizzato da una struttura ciclica e fortemente integrata, per tenere sotto controllo ogni aspetto ambientale dell'attività, garantire la conformità legislativa e il continuo miglioramento delle prestazioni.

Il *Sistema di gestione* definisce l'organigramma in cui sono inserite le funzioni dell'organizzazione (Ecosan S.r.l. è un'azienda a conduzione familiare (il nome deriva infatti da **ECOlogia SANtambrogio**, il nome del titolare) che opera nel campo della gestione *rifiuti* dal 1960. Ecosan è ben radicata nel territorio brianzolo, da cui proviene il personale e dove svolge i propri servizi, e, in particolare, in quello di Seregno, dove è presente fin dalla sua nascita e dove risiedono il fondatore e i titolari.

Ecosan in virtù delle proprie autorizzazioni, delle risorse a disposizione ed avvalendosi della collaborazione dei propri studi di consulenza ambientale e di fornitori qualificati è in grado di offrire al cliente un servizio a 360°, tra cui:

- ritiro di rifiuti industriali (Rifiuti assimilabili agli urbani come imballaggi in materiali misti, imballaggi in carta e cartone, pulper di cartiera, imballaggi in legno, plastica di ogni genere (Poliuretano, PVC), ferro e rottami metallici di ogni genere, rifiuti da cantiere edile, fibre tessili lavorate o grezze, ed altri);
- noleggio container, press container e compattatori;
- trasporti di rifiuti, compreso trasporto in ADR per le merci pericolose;
- bonifica di siti inquinati e/o terreni contaminati, compresa l'effettuazione di carotaggi ed analisi di classificazione e le operazioni di scavo;
- bonifica di serbatoi e cisterne, compresa l'effettuazione di analisi di classificazione, prove di tenuta e Gas Free, estrazione dal suolo, rottamazione e smaltimento dei rottami;
- Attività extra sito di rimozione e smaltimento di manufatti in amianto, amianto friabile, cemento/amianto (quali coperture in eternit) comprese le relative pratiche presso le autorità competenti.

Nello svolgimento dell'attività ha sempre tenuto nella massima considerazione il rispetto per l'ambiente, per i lavoratori e per la comunità. La certificazione *ISO* 14001 e *OHSAS* 18001 e la Registrazione *EMAS* sono l'ulteriore testimonianza di questo impegno e lo strumento per continuare a migliorare.

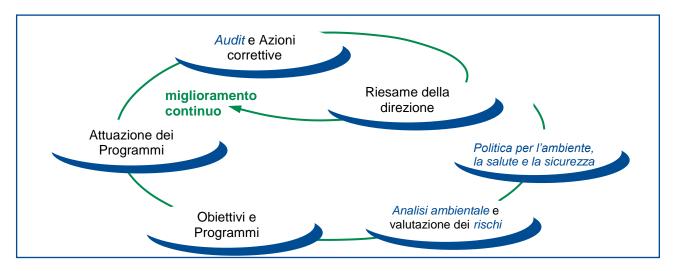
Tabella 1.1Le responsabilità di ciascuna funzione, le *procedure* che definiscono operativamente il modo con cui condurre quelle fasi dell'attività aziendale che possano avere ricadute sull'ambiente o sulla salute e sicurezza dei lavoratori e le risorse allocate per attuare i *Programmi* di miglioramento.

È previsto che sia registrata, in opportuni documenti, ogni attività che discende dall'attuazione delle procedure e dal controllo dei parametri. In questo modo è possibile accertare, per mezzo di verifiche annuali, dette audit, se il Sistema di gestione è adeguato e correttamente applicato, cioè in grado di tenere sotto controllo gli aspetti ambientali e i rischi e di raggiungere gli obiettivi di miglioramento programmati.

Il funzionamento del *Sistema di gestione* viene valutato annualmente nella riunione di riesame della direzione, nella quale vengono inoltre fissati nuovi obiettivi di miglioramento.



Figura 6.1 il funzionamento del Sistema di gestione



La figura preposta all'attuazione del *Sistema* è il *Responsabile del Sistema di gestione (RSG)*, che ha sia il compito di verificarne la corretta applicazione e l'effettivo funzionamento, sia quello di proporre alla Direzione (DIR) eventuali piani di miglioramento, affinché questa possa collocare le risorse umane ed economiche necessarie.

Il Responsabile del Sistema di gestione è coadiuvato dal Responsabile di produzione (RPD), che ha il compito di controllare la corretta applicazione delle *procedure* durante le fasi produttive, dal Responsabile logistica (RLG), che pianifica e coordina i trasporti e dalle altre funzioni indicate in Tabella 1.1.

6.2. Sensibilizzazione, formazione e partecipazione dei lavoratori

La formazione del personale in materia ambientale e di sicurezza è importante, non solo per garantire il buon funzionamento del *Sistema di gestione*, ma anche perché le attività svolte dal personale di Ecosan, essendo legate alla gestione e al trattamento dei *rifiuti*, richiedono competenze specifiche. Ecosan fa dell'attenzione per l'ambiente e per la sicurezza dei punti di forza, forza che cresce allorché tutti coloro che lavorano nell'azienda sono impegnati a sostenere questo valore, in modo attivo e propositivo.

A questo fine il personale nel suo insieme ha partecipato ad attività di sensibilizzazione ambientale, di salute e sicurezza; ciascun addetto, secondo le necessità formative proprie della mansione e dell'eventuale funzione ambientale che ricopre, ha frequentato appositi corsi di formazione. A quelli di argomento ambientale, si affiancano i corsi sulla salute e sulla sicurezza. Per il dettaglio dei corsi sostenuti dal personale aziendale si rimanda alla *PG*-08.

6.3. Comunicazioni in materia di ambiente, salute e sicurezza

Oltre che mediante la Dichiarazione ambientale, le comunicazioni tra l'azienda e l'esterno si svolgono principalmente secondo le seguenti modalità:

- le comunicazioni vere e proprie, sottoforma di lettere, fax o e-mail, che possono pervenire all'azienda dalle parti interessate, quali le preposte autorità di controllo, le aziende vicine, la popolazione di Seregno;
- la partecipazione ad iniziative di sensibilizzazione ambientale.

Un'apposita *procedura* definisce le modalità e le responsabilità per rispondere a questo tipo di comunicazioni.

6.4. Il Piano di sorveglianza

Le azioni intraprese al fine di tenere sotto controllo le proprie prestazioni ambientali e di garantire il rispetto della conformità normativa, ed in particolare delle prescrizioni riportate nell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 99 del 01/03/2011, sono raccolte nel Piano di sorveglianza ambientale, di cui alla procedura PG-010



7. Programmi di miglioramento

A partire dall'istituzione del *Sistema di Gestione* la Direzione di Ecosan, rispondendo agli impegni assunti con la *Politica per l'ambiente, la salute e sicurezza* e sulla base degli *aspetti* ambientali e dei *rischi* per la salute e sicurezza dei lavoratori individuati come significativi, ha fissato degli obiettivi di miglioramento per il sito di Seregno.

Tabella 7.1 programmi triennio 2014 - 2017

N°	rev.	aspetto	azione	traguardo	data di chiusura prevista	risorse [€]	responsabili	stato
13	0	consumi energetici, efficienza dei trasporti, produzion e rifiuti	 Sostituzione pressa imballatrice 	Miglioramento dell'adeguamento volumetrico dei rifiuti	30/06/2014	300.000	RPD	Chiuso
14	0	Moviment azione, stoccaggi o rifiuti	Installazione portale per il rilevamento della radioattività	Miglioramento della sorveglianzaEliminazione del rischio	30/06/2014	50.000	RPD	Chiuso
15	0	Miglioram ento delle prestazion i di recupero rifiuti	 Modifica AIA con incremento quantità rifiuti sottoposti a recupero di materia 	 Aumento delle quantità dei rifiuti sottoposti a trattamento al fine del recupero. Aumento del 60% del quantitativo sottoposto a trattamento su base annua e aumento del 100% del quantitativo sottoposto a trattamento su base giornaliera (picchi di produzione). 	30/09/2016	500.000	RPD	In corso
16	0	Scarichi idrici	Modifica del punto di prelievo delle acque.	Ottimizzare il controllo sulla qualità delle acque scaricate in pubblica fognatura	31/07/2014	1.000	RPD	Chiuso
18	0	Emissioni in atmosfera	 Ampliamento e potenziamento dell'impianto di abbattimento polveri a servizio delle fasi di triturazione. 	Ampliamento e potenziamento dell'impianto di abbattimento polveri a servizio delle fasi di triturazione	30/06/2015	20.000	RPD	In corso

N°	rev.	aspetto	azione	traguardo	data di chiusura prevista	risorse [€]	responsabili	stato
19		Emissioni in atmosfera	 Riduzione emissioni in atmosfera Riduzione dei pericoli - prevenzione 	progressiva sostituzione autocarri Euro 4 con modelli, scelti fra quelli disponibili sul mercato, conformi alla più restrittiva normativa antinquinamento vigente	31/12/2017	400.000	RSG	In corso

Note:

[•] la numerazione dei *programmi* non è progressiva perché segue quella del corrispondente documento di registrazione inserito nel *Sistema di Gestione*.



Appendice 1 Glossario

Al fine di agevolare la lettura e la comprensione di questa Dichiarazione ambientale, si danno le definizioni dei principali termini tecnici, delle unità di misura e delle sigle utilizzate.

> American Conference of Governmental Industrial Hygienists

Conferenza Americana degli Igienisti Industriali Governativi, ente di riferimento in materia di salute dei lavoratori

ACGIH

ADR

Agreement Dangerous Road | Accordo europeo sul trasporto internazionale di merci pericolose su strada

Analisi ambientale iniziale

AAI

un'esauriente analisi iniziale degli aspetti, degli impatti e delle prestazioni ambientali connessi alle attività, ai prodotti o ai servizi di un'organizzazione

[dal Regolamento (CE) 1221/2009 "EMAS"]

aspetto ambientale (o aspetto)

un aspetto ambientale che ha, o può avere, un impatto ambientale significativo;

«aspetto ambientale diretto», un aspetto ambientale associato alle attività, ai prodotti e ai servizi dell'organizzazione medesima sul quale quest'ultima ha un controllo di gestione diretto;

«aspetto ambientale indiretto», un aspetto ambientale che può derivare dall'interazione di un'organizzazione con terzi e che può essere influenzato, in misura ragionevole, da un'organizzazione; [dal Regolamento (CE) 1221/2009 "EMAS"]

audit ambientale interno

una valutazione sistematica, documentata, periodica e obiettiva delle prestazioni ambientali di un'organizzazione, del sistema di gestione e dei processi destinati alla tutela dell'ambiente: [dal Regolamento (CE) 1221/2009 "EMAS"]

Biochemical Oxygen Demand

BOD

Domanda Biochimica di Ossigeno

indice dell'inquinamento idrico, in particolare di quello che può essere rimosso per ossidazione biologica

Catalogo Europeo dei Rifiuti | classificazione dei rifiuti valida a livello europeo

CER

Chemical Oxygen Demand

Domanda Chimica di Ossigeno

indice dell'inquinamento idrico, in particolare di quello che può essere rimosso per ossidazione chimica

Documento di trasporto

DDT

Introdotto in sostituzione della bolla di accompagnamento, la cui obbligatorietà è stata abrogata con il DPR 14 agosto 1996 nº 472. Deve essere emesso prima della consegna o della spedizione della merce con l'indicazione dei elementi principali dell'operazione. Può essere sostituito dalla fattura accompagnatoria.

dB(A)

decibel unità di misura della pressione sonora, corretta, attraverso la curva di ponderazione in frequenza tipo (A), per tenere conto della percezione dell'orecchio umano

Eco Management and Audit | Scheme

sistema comunitario di ecogestione e audit

EMAS

Formulario Identificazione Rifiuto

FIF

Il formulario di identificazione deve essere redatto in quattro esemplari, compilato, datato e firmato dal produttore o dal detentore dei *rifiuti* e controfirmato dal trasportatore. Una copia del formulario deve rimanere presso il produttore o il detentore e le altre tre, controfirmate e datate in arrivo dal destinatario, sono acquisite una dal destinatario e due dal trasportatore, che provvede a trasmetterne una al detentore. Le copie del formulario devono essere conservate per cinque anni.

[D.M. nº 145 del 01/04/1998 - adattato]

gas fluorurati ad effetto serra

sono gli idrofluorocarburi (HFC), i perfluorocarburi (PFC) e l'esafluoruro di zolfo (SF6), normate dal Regolamento CEE/UE 842/2006, che, se dispersi nell'atmosfera, contribuiscono al riscaldamento globale

impatto ambientale(o impatto)

qualunque modifica dell'ambiente, negativa o positiva, derivante in tutto o in parte dalle attività, dai prodotti o dai servizi di un'organizzazione;

infortunio

evento indesiderato dal quale conseguano morte, infermità, lesioni, danni od altre perdite

International Organization for standardization

ISO

Organizzazione Internazionale per la Standardizzazione Ente internazionale che emette le norme tecniche industriali In particolare, la Norma ISO 14001 specifica i requisiti di un Sistema di gestione ambientale che consente a un'organizzazione di formulare una politica ambientale e stabilire degli obiettivi, tenendo conto degli aspetti legislativi e delle informazioni riguardanti gli impatti ambientali significativi [dalla Norma ISO 14001]

materia prima secondaria

MPS

materie prime, ottenute dal riciclaggio e dal recupero dei *rifiuti*, aventi caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore (ad es., per la carta, la Norma UNI 643) e destinate in modo effettivo ed oggettivo all'utilizzo nei cicli di consumo o di produzione, in sostituzione delle materie prime vergini [dal D.M. 05/02/1998 (adattato)]

Modello Unico di Dichiarazione

MUD

modulo con cui le aziende comunicano agli enti competenti i *rifiuti* gestiti, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 11, comma 3 del D.Lgs. 22/97

New jersey

barriera stradale di sicurezza multimpiego in calcestruzzo prefabbricata

Nomenclature des Activités dans la Communauté Européenne

Sistema di Classificazione delle Attività Economiche dell'Unione Europea

NACE

classificazione con cui è possibile associare ogni impresa, azienda o organizzazione ad una o più categorie produttive

Occupational Health and Safety
Assessment Series

Serie (di Norme) per Assicurare la Salute e la Sicurezza dei



OHSAS

Lavoratori, ossia per mettere in atto un Sistema di gestione che agevola la gestione dei rischi legati alla salute a alla sicurezza associati all'attività dell'organizzazione

[Norma BS OHSAS 18001:2007 (estratto)]

pericolo

Sorgente, situazione o azione con un potenziale di danno in termini di ferite, malattia professionale, o ad una combinazione di queste [Norma BS OHSAS 18001:2007]

policlorobifenili, policlorotrifenili

PCB. PCT

Prodotti chimici fabbricati fino al 1985, data alla quale la loro commercializzazione ed il loro uso sono stati vietati, aventi due forme d'impiego: uso in ambiente chiuso (negli apparecchi elettrici, ad esempio) e uso non confinato (come diluenti di antiparassitari e ritardanti di fiamma, ad esempio); sono sostanze probabilmente cancerogene per le persone ed hanno altri effetti nocivi, ad esempio sulla riproduzione

Politica ambientale (in breve: Politica)

le intenzioni e l'orientamento generali di un'organizzazione rispetto propria prestazione ambientale, così come espressa formalmente dall'alta direzione, ivi compresi il rispetto di tutti i pertinenti obblighi normativi in materia di ambiente e l'impegno a un miglioramento continuo delle prestazioni ambientali. Tale politica fornisce un quadro di riferimento per gli interventi e per stabilire gli obiettivi e i traguardi ambientali

obiettivi e principi generali azione di un'organizzazione rispetto all'ambiente, ivi compresa la conformità a tutte le pertinenti disposizioni regolamentari sull'ambiente e l'impegno a un miglioramento continuo delle prestazioni ambientali; tale politica ambientale costituisce il quadro per fissare e riesaminare gli obiettivi e i target ambientali

[dal Regolamento (CE) 1221/2009 "EMAS"]

Procedura di gestione

documenti del Sistema di gestione che definiscono le responsabilità e il modo con cui condurre quelle fasi dell'attività aziendale che possano avere ricadute sull'ambiente, la salute e la sicurezza dei lavoratori

Programma ambientale

una descrizione delle misure, delle responsabilità e dei mezzi adottati o previsti per raggiungere obiettivi e traguardi ambientali e delle scadenze per il conseguimento di tali obiettivi e traguardi [dal Regolamento (CE) 1221/2009 "EMAS"]

Responsabile del sistema di gestione

RSG

rappresentante apposito della direzione, il quale, indipendentemente da altre responsabilità, deve avere ruolo, responsabilità e autorità ben definita per:

- a) assicurare che i requisiti del Sistema di gestione siano stabiliti, applicati e mantenuti:
- riferire alla direzione dell'organizzazione sulle prestazioni del Sistema di gestione al fine del riesame e del miglioramento

[dalla Norma ISO 14001 (adattato)]

rifiuto

qualsiasi sostanza od oggetto che rientra nelle categorie riportate nell'Allegato A alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006 e di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi [dal D.Lgs. 03/04/2006 n. 152]

rifiuto speciale pericoloso | Sono rifiuti speciali pericolosi i rifiuti non domestici indicati

RSP

espressamente come tali, con apposito asterisco, nell'elenco di cui all'Allegato D alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006, sulla base del contenuto di sostanze pericolose stabilito dagli allegati G,H, I della stessa parte quarta del D.Lgs. 152/2006

[D.Lgs. 152/2006 - adattato]

rifiuto speciale non pericoloso | sono rifiuti speciali non pericolosi i rifiuti che non rientrano fra i rifiuti **RSNP** pericolosi

rischio

combinazione della probabilità dell'accadimento di un evento pericoloso o di un'esposizione e della gravità di infortunio o di malattia professionale che possono essere causate dall'evento o dall'esposizione

[Norma BS OHSAS 18001:2007]

Sistema di gestione

parte del sistema complessivo di gestione comprendente la struttura organizzativa, le attività di pianificazione, le responsabilità, le pratiche, le *procedure*, i processi e le risorse per sviluppare, mettere in atto, realizzare, riesaminare e mantenere la politica ambientale e per gestire gli aspetti ambientali [Regolamento (CE) 1221/2009]

Mega Watt ora

unità di misura della quantità di energia primaria consumata. L'energia primaria è quella che viene utilizzata alla fonte sia per essere trasformata in altri prodotti energetici sia per produrre energia elettrica in centrali elettriche.





DICHIARAZIONE DEL VERIFICATORE AMBIENTALE SULLE ATTIVITA' DI VERIFICA E CONVALIDA

(Allegato VII del REG. 1221/2009)

Il verificatore ambientale CERTIQUALITY S.R.L., numero di registrazione ambientale EMAS IT - V - 0001, accreditato per gli ambiti

01.1/2/3/4/63/64/7 - 03 - 05 - 06 - 07 - 08 - 09 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25.1/5/6/99 - 26.11/3/5/8 - 27 - 28.11/22/23/30/49/99 - 29 - 30 - (escluso 30.4) - 31 - 32.5/99 - 33 - 35 - 36 - 37 - 38 - 39 - 41 - 42 - 43 - 46 - 47 - 49 - 52 - 55 - 56 - 58 - 59 - 60 - 62 - 63 - 64 - 65 - 66 - 68 - 69 - 70 - 71 - 72 - 73 - 74 - 78 - 80 - 81 - 82 - 84.1 - 85 - 86 - 90 - 91 - 92 - 93 - 94 - 95 - 96 NACE (rev.2)

dichiara di avere verificato che il sito / i siti / l'intera organizzazione indicata nella dichiarazione ambientale/dichiarazione ambientale aggiornata dell'Organizzazione ECOSAN SRL

numero di registrazione (se esistente) IT - 000906

risponde (rispondono) a tutte le prescrizioni del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009, sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS).

Con la presente CERTIQUALITY S.R.L. dichiara che:

- la verifica e la convalida si sono svolte nel pieno rispetto delle prescrizioni del Regolamento (CE) n. 1221/2009,
- l'esito della verifica e della convalida conferma che non risultano elementi che attestino l'inosservanza degli obblighi normativi applicabili in materia di ambiente,
- i dati e le informazione contenuti nella dichiarazione ambientale/dichiarazione ambientale aggiornata dell'organizzazione/sito forniscono un'immagine affidabile, credibile e corretta di tutte le attività dell'organizzazione/del sito svolte nel campo d'applicazione indicato nella dichiarazione ambientale.

Il presente documento non è equivalente alla registrazione EMAS. La registrazione EMAS può essere rilasciata unicamente da un organismo competente ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009. Il presente documento non è utilizzato come comunicazione a sé stante destinata al pubblico.

MILANO, il 04/11/2014

Certiquality Srl

li Presidente Ernesto Oppici







Spettabile: ECOSAN SRL Via S. Giuseppe, 31

20038 - SEREGNO - (MI)

Milano, 04/11/2014

Convalida N.E-330/2/A

Oggetto: Convalida Aggiornamento della Dichiarazione Ambientale

A seguito delle risultanze positive dell'aggiornamento della verifica e convalida EMAS e della delibera della Commissione Tecnica dell'Istituto del 04/11/2014, Vi confermiamo che quanto attuato presso il Vostro sito di SEREGNO - (MI) risulta conforme ai requisiti del Regolamento CE 1221/2009.

Si ricorda che la validità della Convalida della Dichiarazione Ambientale scade il 04/11/2016.

Cogliamo l'occasione per rammentarvi che la Dichiarazione Ambientale convalidata deve essere inoltrata al Comitato EMAS Sezione Italia, secondo le indicazioni riportate nella Procedura dello stesso Comitato per la registrazione delle Organizzazioni.

La procedura è disponibile sul sito :

http://www.isprambiente.gov.it/certificazioni/site/it-IT/EMAS/Documentazione/Procedure/

In allegato alla presente Vi trasmettiamo:

- la Dichiarazione Ambientale convalidata
- l'allegato VII al REG CE 1221/2009

Viene stabilito che il prossimo audit di Aggiornamento della Dichiarazione Ambientale sarà effettuato entro il mese di Ottobre 2015.

Vi chiediamo pertanto di far pervenire al valutatore incaricato, almeno un mese prima della data della verifica, copia del documento di Dichiarazione Ambientale aggiornato.

Il nominativo del valutatore Vi verrà comunicato dall'Istituto.

Distinti saluti.

Il Direttore Generale Umberto Chiminazzo

Ill-inanso





